

Programma di legislatura (2024-29) per il Comune di Alfonsine

Lista AlfonsineSì Centrosinistra

(Partito Democratico, Partito Repubblicano Italiano, Movimento 5 Stelle, Italia Viva)

Il Partito Democratico, il Partito Repubblicano Italiano, il Movimento 5 Stelle e Italia Viva hanno sottoscritto il presente accordo per il sostegno della candidatura a Sindaco di Alfonsine dell'Avv. Riccardo Graziani, sulla base di un programma condiviso inerente alle scelte amministrative prioritarie per il prossimo mandato elettorale (2024-2029).

I cinque anni che ci lasciamo alle spalle hanno visto conseguire molti importanti obiettivi sotto il profilo dei servizi e degli investimenti: ma sono stati altresì caratterizzati da diversi eventi epocali di cui non si può non tenere conto: da un lato l'emergenza epidemiologica, dall'altro l'alluvione e la tromba d'aria verificatisi nel corso del 2023.

In pari tempo, il contesto internazionale ha subito grandi aggravamenti con lo scaturire di sanguinosi conflitti: si pensi come, a distanza di oltre due anni, persista una guerra tra truppe regolari in territori europei. E la ridetta situazione internazionale, nell'ultimo anno ha conosciuto ulteriori aggravamenti, con la recrudescenza di un sanguinoso conflitto a Gaza.

Ulteriori gravi difficoltà, verificatesi sotto un profilo macroeconomico, vanno anch'esse opportunamente considerate: l'incremento dei costi energetici avutosi soprattutto nel corso del 2022 e una forte inflazione, connotata dalla crescita media annua più alta registrata dalla metà degli anni '80.

Sono aspetti di cui chi si candidi al governo di un territorio non può non tenere conto.

In tale contesto, profondamente mutato rispetto ad appena cinque anni addietro, vi è la volontà di presentare alla popolazione alfonsinese una **rinnovata proposta politica** che sia in grado di coniugare una continuità nelle scelte amministrative prioritarie ma anche una profonda innovazione.

Il nostro Comune, nei prossimi anni, dovrà continuare a essere una **Comunità aperta, dinamica**, capace di **valorizzare le identità delle singole frazioni** e di migliorare la qualità di vita dei Cittadini. Attraverso un rapporto diretto e costante tra amministratori e territorio, si dovranno continuare a dare risposte concrete sia in termini di erogazioni dei servizi sia per quanto riguarda la qualità della vita.

Il tutto mantenendo come aspetti caratterizzanti dell'azione amministrativa i valori della legalità, della trasparenza, della partecipazione.

Fatta questa prima premessa, riteniamo sia giusto e opportuno prendere le mosse dal tema maggiormente e comprensibilmente sentito in questo frangente storico.

PROTEZIONE DEL TERRITORIO

Più forti di prima.

Non è uno slogan ma un obiettivo. Così è sempre stato, e così deve essere

La **più grande alluvione d'Italia** degli ultimi decenni deve essere affrontata con un approccio fondato e supportato da **competenze e studi scientifici di alto profilo** profondamente calati nella specifica dimensione territoriale.

Un approccio che deve essere fatto proprio per reciproche competenze dall'**intero sistema istituzionale** in un'efficace e pragmatica gestione sinergica della ricostruzione.

Un approccio che deve essere occasione per rinnovare quel profondo e solido “**patto di comunità**” che caratterizza il vivere insieme di queste terre.

L'alluvione della Romagna deve rappresentare per i nostri territori e per tutt'Italia uno **spartiacque tra il passato e il futuro** nell'ambito della resilienza idraulica e idrogeologica del territorio.

Le precipitazioni concentrate nel mese di maggio non potevano essere contenute all'interno dall'attuale sistema di regimazione delle acque. Non basta una comunque **imprescindibile manutenzione degli argini**. Occorre con concretezza aggiornare **la mappatura delle fragilità e della capacità complessiva di tenuta del sistema idraulico**, sulla base della quale definire e condividere una strategia territoriale unitaria, realizzando **opere sul sistema idraulico secondario**, i progetti già individuati di **laminazione delle acque**, individuarne di nuove anche mediante asservimenti di allagamento controllato, e ragionare su opere in larga scala, che considerino il territorio nella sua interezza, dalla collina al mare. Non interventi una tantum, ma fare nostro un approccio dinamico e innovativo in grado di evolversi e produrre successivi interventi di resilienza.

Riteniamo altresì utile una normativa di rango superiore che disciplini la possibilità in capo alle amministrazioni di individuare, assieme ai privati interessati, zone specifiche per i relativi allagamenti controllati, con indennizzi predeterminati, in modo da potere salvaguardare le Comunità locali.

Obiettivi e azioni:

1. **RIPARARE IL DISSESTO.** È prioritario continuare le opere di riparazione e di manutenzione straordinaria degli argini di fiumi e canali fortemente stressati dalle piene di maggio operando mediante **l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia Romagna** e il **Consorzio di Bonifica** della Romagna Occidentale, enti competenti sotto tali profili. Occorre inoltre pianificare e garantire in via ordinaria il mantenimento dello stato vegetativo arginale più conforme al deflusso delle acque e alle necessità di monitoraggio e pronto intervento.
 2. **RIAGGIORNARE L'EQUILIBRIO DELL'INTERO SISTEMA FLUVIALE.** Procedere a un importante aggiornamento della gestione complessiva del sistema fluviale e alla realizzazione delle necessarie opere strategiche. In una visione complessiva appare evidente come la messa in sicurezza idraulica della pianura non possa prescindere **da interventi adottati in ambito collinare**, finalizzati a governare in modo controllato la raccolta e il deflusso delle acque rallentandone la confluenza verso gli alvei fluviali. **In ambito pedecollinare** occorre pianificare e realizzare idonee opere di laminazione delle piene progettate sia in funzione di piogge concentrate che di contrasto alla siccità. Per minimizzare il rischio residuale è importante infine individuare e predisporre zone idonee ove, a fronte di eventi meteorici più intensi di quelli di progetto, poter operare in piena sicurezza **allagamenti controllati**.
 3. **EFFICIENTARE IL SISTEMA DEI CANALI.** Sviluppare e realizzare ulteriori interventi di adeguamento e messa in sicurezza del **sistema idraulico secondario** in capo al consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, il reticolo che provvede sia al deflusso delle acque meteoriche che alla fornitura irrigua all'agricoltura. Il funzionamento complessivo va ottimizzato anche in funzione delle condizioni climatiche più avverse preservando i territori di “maggior pregio” al fine di minimizzare il rischio residuale. Anche in pianura è importante procedere con la realizzazione di opere di laminazione delle acque.
- È bene al contempo sviluppare progettualità e opere volte a efficientare nel suo complesso la **gestione irrigua del territorio** a supporto delle attività agricole quali invasi di accumulo e condotte di distribuzione integrati col sistema di scolo e drenaggio dei terreni.

4. **AGGIORNARE LA GESTIONE DELLE ACQUE URBANE.** La raccolta delle acque all'interno dei centri abitati è affidata a un articolato sistema fognario. Oltre a interventi per la depurazione e qualità delle acque, in questi anni sono stati realizzati importanti opere idrauliche urbane e periurbane di ricalibrazione complessiva del sistema fognario quali **bacini di laminazione, condotte di raccordo e correzione puntuale** di alcune interconnessioni della rete. Per proseguire in tale direzione e massimizzare l'efficacia delle risorse investite è importante aggiornare una mappatura accurata del sistema fognario finalizzata a una gestione di moderna concezione supportata da **modelli digitali e da sensori** che permettano di monitorarne il funzionamento in relazione a diversi scenari climatici e di programmarne su base analitica gli interventi più efficaci di progressivo efficientamento. In questo modo si potrebbero calmierare gli effetti negativi delle cosiddette "bombe d'acqua".
5. **PIANIFICARE LA RESILIENZA DELLO SVILUPPO.** Il deflusso delle acque non è indifferente a come i centri urbani gestiranno l'impermeabilizzazione dei suoli e come le attività agricole condurranno il **drenaggio dei terreni**, a dove si collocheranno i nuovi ambiti urbani. Il contrasto al cambiamento climatico non è indifferente a come i territori contribuiranno a pianificare la riduzione delle emissioni climalteranti.

In tale contesto, e pur ovviamente non ricadendo nel nostro territorio, riteniamo altresì importante portare a termine, in maniera urgente e prioritaria, le **casse di espansione** adiacenti al fiume Senio.

Ma parimenti importante permane anche il contrasto al **fenomeno della subsidenza**. Compresi i rischi connessi all'emungimento di acqua e metano dal sottosuolo, occorre utilizzare razionalmente ai fini irrigui e di approvvigionamento dell'industria alimentare le acque superficiali del Canale Emiliano Romagnolo; occorre poi **mettere un freno** alla ricerca e allo sfruttamento dei giacimenti di metano, in particolare nelle aree attigue al Parco del Delta, trattandosi di **zone di elevato pregi ambientale** e ad alta vocazione per il turismo naturalistico, ma caratterizzate da un'estrema fragilità a causa della pressione antropica e dei precari equilibri tra terra e acqua: un equilibrio continuamente messo a rischio dalla subsidenza, dalla penetrazione del cuneo salino nelle falde e nei corpi idrici dell'entroterra, dall'erosione della linea di costa, dai cambiamenti climatici e da un'agricoltura con un elevato impiego di prodotti chimici.

Infine riteniamo importante che RFI proceda all'**innalzamento del ponte ferroviario** come già richiesto dall'amministrazione uscente.

Permarrà netta la **contrarietà al progetto "Stogit"** per lo stoccaggio di metano nel sottosuolo di Alfonsine e Voltana a fronte dei rischi ambientali che comporta, in particolare per la qualità dell'aria, come a più riprese evidenziato dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Invero, non si ritiene questa progettualità condivisibile nemmeno sotto il profilo della possibilità di far fronte a possibili crisi energetiche, appalesandosi come soluzione, a nostro avviso, non attuale e nemmeno fondata, par di capire, sulle più recenti tecnologie.

Una comunità più solida.

Il tornado e l'alluvione evidenziano che in situazione di emergenza l'essere **una comunità coesa e organizzata è un elemento essenziale per far fronte alle improvvise difficoltà** che si è chiamati a gestire. Il volontariato in prima fila della protezione civile, la gestione dei centri di accoglienza, della preparazione e distribuzione del cibo, i gruppi di volontari di aiuto allo sgombero e alla pulizia: tutte manifestazioni dello spirito solidaristico che ha animato le nostre comunità nel momento del bisogno.

Accanto a questo vi è stato l'aiuto delle imprese agricole, con la loro approfondita conoscenza del territorio.

Dunque, un territorio è più sicuro se la comunità che lo abita è più forte, coesa e consapevole.

Da questo punto di vista, importante sarà il mantenimento della convenzione esistente con la Pubblica Assistenza alfonsinese o comunque con soggetti a tal fine idonei, che ha dato luogo, soprattutto nei frangenti di emergenza verificatisi nel 2023, a rilevanti risultati.

In ogni caso, dovrà valere il principio per cui dalle avversità si esce solamente insieme e **chi cerca di dividere le comunità, colpevolmente, finisce col renderle più deboli.**

Il primo passo è CURARE LE FERITE. L'alluvione e il tornado hanno ferito profondamente le nostre comunità, ne hanno devastato le proprietà, dilavato le priorità e alimentato le paure. Una vera ricostruzione deve partire dalla cura di queste ferite. Occorre che **cittadini e imprese siano ristorati in tempi rapidi di tutti i danni subiti.**

Per nostra competenza ci siamo sempre adoperati e opereremo in tal senso sia rimodulando l'organizzazione e le priorità di lavoro delle amministrazioni (Unione e Comune), sia ascoltando, comprendendo in profondità e riportando al Governo e alla struttura commissariale esigenze e priorità affinché finanzino e supportino strumenti e operatività di risarcimento dei danni, compresi i beni mobili.

Per quanto riguarda il **tornado del 22 luglio 2023** il discorso è reso ulteriormente complesso dal sostanziale disinteresse sino a oggi rammostrato dall'Esecutivo nazionale in carica: diversamente dall'alluvione in cui, almeno a parole, sono stati presi impegni, qui non risultano analoghe esternazioni da parte del Governo.

Eppure, i danni cagionati in ampie aree del territorio comunale alfonsinese tutt'ora richiedono interventi che, per loro entità, necessitano di una scala (almeno) nazionale.

Di fronte ad alluvione e tornado ed ai danni che ne sono conseguiti non bisogna recedere di un passo, continuando a **chiedere all'Esecutivo nazionale tutti i ristori necessari alla nostra Comunità**, sia afferenti al patrimonio privato (Cittadini ed Imprese), sia per quanto concerne al patrimonio pubblico.

Del resto, deve essere nostra cura supportare la piena ripresa delle attività colpite dal tornado e dall'alluvione. Per farlo con efficacia dobbiamo essere consapevoli che nell'ambito dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, non tutti i territori sono stati colpiti dai due fenomeni (tornado ed alluvione) allo stesso modo e che sia necessario ribadire quell'**impegno di reciproca solidarietà** tra Comuni, spingendo lo sguardo al di fuori dei confini territoriali dei singoli comuni.

È unendo le forze che supporteremo le nostre comunità e dimostreremo ancora una volta che insieme sapremo superare anche queste avversità.

Conoscere il proprio territorio, sapere come si comporta in condizioni di stress e come è utile atteggiarsi in tali contesti è un elemento essenziale della protezione civile.

Occorre insieme mantenere **aggiornati i piani di protezione civile sulla base dell'esperienza vissuta.**

In particolare, è importante sviluppare in tal senso l'operatività integrata in assetto di emergenza dei servizi sociali e dell'azienda sanitaria locale.

Occorre poi **promuovere una conoscenza diffusa** del territorio e delle dinamiche di protezione civile rivolta a tutti i Cittadini, anche attraverso le associazioni convenzionate di protezione civile supportandone la formazione e il reclutamento, alle scuole, agli ordini e collegi professionali, alle associazioni di categoria, alle rappresentanze sociali. E formare Volontari di protezione civile, come si è fatto in questi anni.

Dobbiamo essere propositivi, realisti e concreti.

Dobbiamo sviluppare le nostre competenze e assolvere le nostre incombenze secondo priorità e in sinergia con il lavoro integrato di più enti.

Per vivere in un territorio più sicuro servono strategie condivise, servono risorse adeguate, servono comunità coese e consapevoli in grado di affrontare alcuni cambi di paradigma.

È questo il tempo per farlo.

Un cambio di paradigma veramente tale non è mai semplice da affermare e spesso è possibile solamente sulla spinta di un evento traumatico.

Per attuarlo serve la serietà, la preparazione e la profondità di una politica che conosca la propria terra, che dia valore positivo al sentimento della propria gente e che affronti le sfide più complesse con il coraggio necessario per vincerle.

È lo spirito con cui ci siamo sempre messi al servizio della nostra gente e della nostra terra.

È così che insieme affronteremo la ricostruzione.

CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

La comunità alfonsinese, come l'intera società italiana, continua a essere attraversata da profondi cambiamenti.

Si tratta di fenomeni macroeconomici globali che finiscono con il riverberarsi anche sulla nostra Città. Va da sé che l'emergenza da Covid-19 cui si sono aggiunti i più recenti alluvione e tornado hanno avuto una loro incidenza.

La lunga crisi recessiva iniziata nel 2008 ha determinato un'accentuazione delle disuguaglianze sociali, è cresciuta la povertà e di conseguenza l'esclusione sociale e l'insicurezza costituiscono oggi profonde piaghe, difficili da risanare in tempi brevi. L'aumento dei costi delle materie prime e l'inflazione di questi ultimi anni hanno avuto parimenti un ruolo rilevante.

Al contempo la crisi economica si è tradotta anche in crisi occupazionale cui consegue, in un contesto così profondamente mutato, un aumento delle richieste di più incisivi ammortizzatori e in generale maggiori tutele sociali, per aiutare i cittadini a superare la fase di difficoltà economica.

Anche ad Alfonsine gli effetti della summenzionata crisi economica si sono fatti sentire.

Nel decennio 2010-2020 mentre in campo industriale si è registrata una sostanziale tenuta produttiva e occupazionale delle maggiori aziende che operano nei settori della metalmeccanica e della lavorazione ortofrutticola, dall'altra parte abbiamo assistito alla crisi di alcune realtà aziendali e al ricorso da parte di alcune piccole aziende metalmeccaniche, agli strumenti di integrazione salariale nonché, in certi casi, al ridimensionamento dell'organico. Al contempo, non mancano realtà che sono state comunque in grado di progredire anche in tale difficile contesto.

I piccoli negozi di vicinato faticano a sopravvivere, dovendo fronteggiare la concorrenza delle catene della grande distribuzione ma soprattutto l'avvento dell'e-commerce.

L'**agricoltura** rimane un settore vitale, con aziende che in questi anni si sono specializzate e operano con una maglia poderale molto più larga, pur presentando però segnali di invecchiamento e di conseguente spinta verso un assetto culturale estensivo con un minor impiego di manodopera.

Fatta questa breve contestualizzazione, i fenomeni globali cui abbiamo fatto, seppur succintamente, cenno, contribuiscono a creare incertezza nel tessuto sociale e a produrre nuove fragilità, determinando cambiamenti economici, demografici e culturali.

- o **Cambiamenti economici:** le crisi che si sono susseguite, unitamente a un sistema economico che anche nei momenti di crescita non garantisce uno sviluppo equilibrato e sostenibile, producono disuguaglianze crescenti.

- o **Cambiamenti demografici:** l'invecchiamento della popolazione collegato alla polverizzazione dei nuclei familiari genera isolamento e solitudine con progressivo scivolamento nella fragilità; l'immigrazione e la denatalità stanno avendo impatti importanti sulla struttura sociale e presentano nuove problematiche nella gestione delle relazioni intergenerazionali e interculturali.
- o **Cambiamenti culturali:** le trasformazioni culturali possono portare a nuove dinamiche sociali e a una ridefinizione dei legami comunitari. Questi cambiamenti possono essere sia positivi che negativi, influenzando la coesione sociale.

La depravazione relazionale e culturale, vivere in contesti familiari di marginalità, inadeguatezza rispetto al percorso scolastico, la precarietà lavorativa, la presenza di dipendenze patologiche, problematiche sanitarie croniche, la precarietà abitativa, la difficoltà di integrazione sono alcune delle manifestazioni tipiche di chi si ritrova a fare i conti con una situazione di disagio dal quale è arduo uscire senza la presenza dei giusti supporti.

I profili di fragilità più ricorrenti sono i **pensionati al minimo**, chi soffre di **dipendenze** da alcol, droghe, e gioco patologico; chi ha problemi di **salute mentale**; chi ha perso lavoro o casa; le **famiglie numerose** monogenitoriali; gli **immigrati**, anche da tempo presenti nel territorio, in particolare le donne; **donne sole con figli**; **donne vittime di violenza**.

Nel nostro territorio, attraverso l'Unione dei Comuni, si è progressivamente costruita un'organizzazione in grado di leggere i bisogni e fornire risposte efficaci e che negli ultimi anni ha potenziato i servizi anche nel nostro comune.

Le esperienze locali di governo di Centrosinistra sono addivenute, nel corso del tempo, a **importanti conquiste sociali**, basti pensare all'assistenza agli anziani, realizzata sulla base di un modello di servizi tra i più avanzati in Europa, o ai **servizi educativi** per l'infanzia, o, nella **sanità pubblica**, all'integrazione tra **servizi territoriali e assistenza ospedaliera**.

Tali e veloci sono però i mutamenti impressi alla società dai fenomeni tecnologici, ambientali e culturali che anche le amministrazioni locali devono **aggiornare gli strumenti di rilevazione e osservazione** dei bisogni, così come **la reattività e la modularità delle risposte** messe in campo per risolverli.

Diviene dirimente individuare le misure più urgenti per rendere efficace il contrasto alla fragilità e **creare percorsi verso un'autonomia possibile**.

Tra le prime sfide da accogliere, vi è senz'altro quella dell'**emergenza abitativa** fenomeno che si verifica quando un numero significativo di persone non ha accesso a una casa sicura e adeguata.

Oltre a misure di **sostegno economico/finanziario**, riteniamo importante implementare **investimenti di Edilizia Residenziale Pubblica** (come, a esempio, già si sta facendo con gli **immobili di via Tramvia**); al contempo, favorire la ristrutturazione e la riqualificazione del patrimonio edilizio, incentivare la concessione di affitti a canone concordato e disincentivare il patrimonio inutilizzato.

Il problema, però, non si può e non si deve esaurire al solo reperimento dell'alloggio. L'approccio deve essere "olistico", la **persona va presa in carico nel suo insieme**. Occorre andare alla fonte del problema, garantendo quella mediazione sociale che dovrà portare le persone a evolvere nella considerazione di sé, nella relazione con gli altri e a intraprendere un percorso di riscatto.

Più in generale, fra i tanti temi da tenere in cima all'attenzione della politica e delle amministrazioni, molti si condensano attorno a due fasce anagrafiche "sensibili": la **terza età** – dove i problemi sono di **accessibilità**

(economica e logistica) ai servizi e alla pre-adolescenza e adolescenza dove occorre costruire riferimenti educativi diffusi e integrati ritrovando il concetto di “comunità educante” e costruendo un nuovo “patto” fra scuola, genitori, agenzie educative quali parrocchie o centri aggregativi, associazionismo al fine di promuovere benessere, creatività e spirito di cittadinanza.

Nei **servizi educativi** per l’infanzia la progressività della contribuzione degli utenti alla copertura dei costi del servizio non deve contrastare il **carattere universalistico dell’accesso ai servizi**, né le necessarie agevolazioni spettanti alle fasce deboli può indurre uno squilibrio che porti a gravare dei maggiori costi le famiglie con reddito da lavoro dipendente medio bassi. Va garantita pertanto l’universalità dell’accesso, insieme con la **massima equità** nella partecipazione ai costi.

La nostra comunità, pur maggiormente coesa rispetto ad altri territori, grazie al portato dei valori di solidarietà che qui si sono radicati e rinnovati nel tempo, ha subito il logorarsi della percezione di sicurezza, che è il fondamento della convivenza civile. A fronte di tutto questo la prospettiva non può essere l’abdicazione dello Stato alla sue prerogative fondamentali in materia, attraverso la privatizzazione delle funzioni di tutela dell’ordine pubblico. Occorre invece riaffermare l’autorevolezza dello Stato in questa fondamentale responsabilità, riaffermare nei fatti il **principio della certezza della pena**. Tutto ciò avendo riguardo soprattutto per la difesa dei più deboli, che non dispongono di risorse per tutelarsi da sé. Ferma la centralità delle istituzioni e del ruolo delle forze dell’ordine, dal patrimonio solidale della nostra comunità può venire un **contributo di cittadinanza attiva**, nella collaborazione con le forze dell’ordine pubblico, nel rispetto delle competenze e responsabilità di ciascuno.

L’**immigrazione** che si è verificata nei primi vent’anni del nuovo millennio ha comportato un afflusso consistente di stranieri anche nel Comune di Alfonsine: nondimeno, i numeri appaiono ora stabilizzati, almeno nell’ultimo quinquennio, attorno alle 1300 unità. In attesa di normative nazionali più adeguate, è necessario incentivare la collaborazione interistituzionale per gestire al meglio il sistema di accoglienza, incentivando l’**attività di integrazione** (insegnamento della lingua, fondamenti di educazione civica, ecc.) e **creando collegamenti con il tessuto produttivo** locale per costruire percorsi di formazione/lavoro. Occorre migliorare una coesione sociale che oggi evidenzia alcune grandi carenze: invero, misure di chiaro segno antisociale, come i previsti nuovi tagli alla sanità, al welfare, al sistema delle autonomie locali e le insufficienti politiche di gestione del fenomeno dell’immigrazione, porteranno inevitabilmente nuove ferite alla già precaria coesione sociale e di conseguenza nuovi rischi per la sicurezza di tutti.

Peraltro, la crisi economica globale e i tagli degli esecutivi nazionali hanno indebolito in maniera importante anche il tessuto democratico, alimentando una competizione al ribasso tra componenti sociali più bisognose di tutela e migranti economici.

Il mondo del lavoro richiede tutele sociali e valorizzazione.

Noi ci proponiamo di contribuire a ricostruire l’unità del mondo del lavoro, per fare fronte comune e rilanciare l’**universalità dei diritti e politiche sociali attive**, nell’ambito di una politica di sviluppo socialmente ed ecologicamente sostenibile. Una prospettiva da doversi finanziare con una riforma del fisco che attinga risorse dalle grandi ricchezze che, durante e dopo la crisi, si sono concentrate nelle mani di pochi. Altro obiettivo da perseguire è la previsione a livello nazionale del **salario minimo**, finalità cui non è possibile derogare.

Uno sviluppo sostenibile non può che ripartire dalla **green economy**, dall’**ambiente**, non più inteso come settore da tutelare, ma come orizzonte strategico di innovazioni tecnologiche e culturali, oggi possibili. Vogliamo contribuire a dare attuazione agli accordi di Parigi per contrastare i cambiamenti climatici,

sostituendo fonti energetiche fossili con rinnovabili, scegliendo l'economia circolare, ovvero la riduzione della produzione di rifiuti e la loro rigenerazione, scegliendo la mobilità sostenibile con una scelta netta a favore del trasporto pubblico, specialmente ferroviario e una nuova progettualità per le infrastrutture viarie, per consentire la condivisione in sicurezza della mobilità tra traffico veicolare, ciclistico e pedonale.

La Delibera d'indirizzo che il Consiglio Comunale dovrà approvare al fine di fissare i paletti fondamentali per il futuro PUG, da doversi adottare in attuazione della Legge Regionale urbanistica, sarà l'occasione per trasformare in atti amministrativi questi principi generali, con particolare riferimento ai temi della riprogettazione delle reti energetiche e della sostituzione di fonti fossili con rinnovabili, della **mobilità sostenibile e dell'economia circolare**.

Insieme alla consapevolezza delle criticità sociali che investono la nostra comunità, dobbiamo anche avere consapevolezza delle **grandi risorse di laboriosità, di generosità, di imprenditorialità sana, nonché dei valori di fedeltà alla Costituzione nata dalla Resistenza antifascista, di uguaglianza di genere, di giustizia sociale, di centralità del lavoro, di universalità dell'accesso all'istruzione e della tutela della salute, di redistribuzione della ricchezza, di tutela dell'ambiente, di contrasto alle guerre e impegno per un mondo di pace, valori che vivono nel cuore della nostra comunità** e si esprimono al meglio quando questa si sente ben rappresentata.

Queste risorse sono fondamentali per affrontare i cambiamenti e le sfide del domani. Su questi due pilastri – **consapevolezza critica dei problemi sociali, ma anche delle risorse della comunità** – vogliamo costruire una visione nuova di futuro ecologicamente e socialmente sostenibile.

Intendiamo rilanciare una **nuova capacità del centrosinistra di operare nel sociale**, comprendere ansie e preoccupazioni, mettere in campo obiettivi, traguardi unificanti e **progetti innovativi**, all'altezza delle domande sociali del nostro tempo.

La partecipazione e la condivisione popolare più larga degli obiettivi di cambiamento che animano il presente accordo è la garanzia vera dell'efficacia dell'azione per realizzarli. La **partecipazione** è sempre stata il maggior punto di forza delle nostre Amministrazioni locali e oggi, di fronte alle sfide complesse che si pongono davanti alla nostra comunità per il futuro, va rilanciata con forza. Non ci può essere efficacia nell'azione di governo se non c'è partecipazione attiva, soprattutto se si vuole costruire un reale progresso sociale e civile.

L'Unione dei Comuni è essenziale per far fronte alle difficoltà provocate dal taglio delle risorse (l'ultima legge di bilancio varata dal Governo dispone per il quinquennio 2024-2028 un taglio di risorse per gli enti locali di 250 mln di euro), dal prolungato blocco delle assunzioni e anche per agire in una dimensione di scala più adatta alla dimensione territoriale dei problemi amministrativi da doversi affrontare. Riteniamo in ogni caso che, in un contesto quale quello attuale, l'Unione debba ulteriormente sviluppare la propria **funzione di servizio e stimolo della partecipazione attiva**, cercando di perseguire il corretto equilibrio tra politica, intesa nella sua declinazione più alta di rappresentanza dei Cittadini, e tecnica. E un altrettanto corretto equilibrio dovrà rinvenirsi nella interlocuzione con i gestori di pubblici servizi e con le società partecipate.

In questo quadro molto complesso e caratterizzato da un contesto sociale sempre più fragile e a tratti incattivito, un tessuto piegato sotto il peso della crisi economica e per questo sempre più bisognoso di tutele e protezioni, **le autonomie locali devono mettere in campo la forza propulsiva necessaria per superare le difficoltà oggettive**, gravi e urgenti che attraversano il nostro tempo, intraprendendo iniziative nuove, ripartendo dall'ascolto dei cittadini e parlando un nuovo linguaggio, chiaro e comprensibile a tutti.

È il tempo di **allacciare nuovi legami**, tessere relazioni sempre più strette con le componenti sociali, è necessario concentrarsi sul coinvolgimento di tutti per elaborare nuove politiche di inclusione sociale, di sostegno alle fasce deboli, di sviluppo delle risorse disponibili in un'ottica di partecipazione attiva della cittadinanza sempre più preziosa e necessaria.

L'impegno dell'Amministrazione comunale oltre a tradursi in un **mantenimento dei servizi** già erogati e apprezzati sul territorio, deve essere rivolto alla ricerca e alla costruzione di strade e politiche innovative per **dare risposte alle nuove domande**, fornire soluzioni alle nuove problematiche sociali, prevedere tutele per i nuovi bisogni emergenti.

Uno sforzo necessario e che può essere messo in campo da una **squadra dinamica, forte, rappresentativa delle diverse componenti civiche** e capace di intercettare i principali bisogni degli alfonsinesi traducendoli in obiettivi concreti e punti della nuova agenda del Comune di Alfonsine.

PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il mondo produttivo è attraversato da cambiamenti repentina. Siamo consapevoli che il destino della nostra Città e, più in generale, della Bassa Romagna passerà da quanto il nostro tessuto di imprese saprà cogliere le sfide che il futuro gli riserva.

Il compito delle amministrazioni locali è **creare le migliori condizioni affinché il territorio aumenti la propria attrattività verso le imprese, collocando lo sviluppo ad Alfonsine e in Bassa Romagna sulla frontiera dell'innovazione e della sostenibilità**.

Le criticità rilevate dal mondo produttivo – in particolare quello legato all'agroalimentare e il manifatturiero – riguardano temi rilevanti, come la carenza di infrastrutture materiali e immateriali, il sistema formativo, la burocrazia. Alcune di queste tematiche non rientrerebbero nell'ambito delle competenze di un ente locale: ma non intendiamo sottrarci e vogliamo essere al fianco delle imprese nel rinvenire le necessarie soluzioni.

C'è poi una grande sfida, forse la più grande. Confrontarsi con un futuro fortemente condizionato dai cambiamenti climatici e dall'innovazione tecnologica dirompente.

Si mantiene attuale e va pertanto confermato un consenso alle linee guida del **"Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna"** nella versione così come risultante dal suo ultimo rinnovo, sottoscritto dai Comuni della Bassa Romagna, dai rappresentanti del Tavolo dell'imprenditoria, dalle organizzazioni sindacali della Bassa Romagna, dagli ordini e collegi professionali della provincia di Ravenna e dagli istituti scolastici superiori del territorio. Infatti, il Patto contiene indicazioni per guidare lo sviluppo in una dimensione sovra comunale (**attrattività, sostenibilità, innovazione**) e per fare della Bassa Romagna un territorio competitivo, attraente e socialmente responsabile, in grado di coniugare sviluppo economico e coesione sociale. Si tratta ora di dare continuità alla concreta attuazione delle azioni previste.

Partendo dalla nostra realtà, è importante favorire innanzitutto la competitività del distretto della lavorazione e trasformazione ortofrutticola (al servizio della bassa Romagna e dell'area agricola ferrarese), con azioni di ricerca e sperimentazione in direzione dell'innovazione di processo e di prodotto, dentro a una filiera agro-alimentare che deve saper valorizzare le produzioni locali e ottenere un'equa distribuzione tra i vari attori della "catena del valore". Così come va sostenuta l'**agricoltura**, una delle grandi connotazioni del nostro territorio.

Inoltre, il mondo delle imprese pone delle riflessioni serie a chi si candida a governare il nostro territorio. In particolare, guardiamo con grande attenzione alle richieste poste nel documento *“Gli anni che verranno”* redatto da CONFARTIGIANATO – UNIONE COMUNI BASSA ROMAGNA, CONFCOMMERCIO ASCOM LUGO, CONFESERCENTI RAVENNA CESENA, CNA RAVENNA – AREA BASSA ROMAGNA.

Vengono poste richieste importanti e noi le vogliamo raccogliere e discutere: come agire sulle leve della **fiscalità** e dell'**accesso al credito**; le **politiche di incentivazione verso la transizione energetica**; la **pianificazione urbanistica** intesa come motore di sviluppo equilibrato; le **grandi sfide della mobilità**, intesa sia nella connessione della Bassa Romagna verso l'esterno, sia nel ripensamento di nuove forme di mobilità interna alle stesse aree artigianali (mobilità dolce casa-lavoro); la richiesta di **protezione idraulica**; l'appello al **rispetto della legalità** come fonte per una concorrenza sana fra le imprese; l'investimento nelle infrastrutture immateriali (fibra) e nei processi di **digitalizzazione** anche dei servizi pubblici; la **difesa e la promozione dei centri storici** in favore del commercio di dettaglio e dell'artigianato di servizio; un salto di qualità nella **promozione del territorio** e nello sviluppo di un turismo nelle forme compatibili con le caratteristiche del nostro territorio; la **formazione** e la connessione scuola-lavoro; politiche di welfare che aiutino la **conciliazione vita-lavoro**.

Queste priorità sono le nostre priorità. È una visione che ci convince: che colloca l'attore produttivo nel suo contesto sociale e culturale. Crediamo fermamente nello scambio fra la comunità e l'impresa. Comunità attrattive per le persone, lo sono anche per le imprese, perché dove ci sono opportunità di lavoro (e di lavoro di qualità in primis) c'è benessere diffuso e dal benessere diffuso nascono nuove opportunità. È un circolo virtuoso che le amministrazioni devono sapere costantemente alimentare.

Le attività economiche producono ricchezza, ma determinano la necessità di opportune valutazioni sui correlativi riflessi di carattere ambientale e sociale. L'azione amministrativa deve essere orientata a far sì che questi settori continuino a svilupparsi, con una prospettiva di progressiva **riduzione dell'impronta ambientale** delle attività. A tale proposito è necessario analizzare, selezionare e individuare le **priorità delle infrastrutture** secondo una “classifica” per **moltiplicatore economico, ambientale e sociale**, che determinerà le **priorità di realizzazione delle stesse alla luce delle esigenze di medio e lungo periodo prevalenti dell'Unione**. Con la stessa logica occorre concentrare gli sforzi per l'attrattività e l'**incentivazione all'insediamento di imprese a basso impatto ambientale e ad alta responsabilità sociale**. Per la nostra lista la direzione giusta è questa.

Riteniamo importante anche mantenere l'esperienza dell' **“incubatore d' impresa”** attivato a livello di Bassa Romagna, mettendo a disposizione spazi a hoc al fine di promuovere l'insediamento di nuove attività, fornendo una opportunità economicamente vantaggiosa ai giovani che scommettono sulle loro idee.

Sul fronte delle infrastrutture e del **trasporto pubblico**, elemento fondamentale per l'attrattività di un territorio moderno, occorre valorizzare e mettere a sistema l'attuale patrimonio di collegamenti, cercando di rilanciare tutte le linee presenti, sia bus che treno, per raggiungere agevolmente i principali centri di potenziale interesse reciproco per scuola, lavoro, università, turismo, tempo libero, come Ravenna, Imola, Bologna e Ferrara. Una rete della mobilità che diventa rete della conoscenza. Fra questi collegamenti occorre raccogliere il prezioso testimone attualmente sul piano della progettazione dei **piani strategici ATUSS**, delle nuove ciclovie che connetteranno la Bassa Romagna attraverso le **rete verdi (strade di campagna) e le reti blu (fiumi e canali)**. Su questo tema ci soffermeremo ulteriormente nel prosieguo.

La vitalità culturale e l'animazione dei centri storici è di primaria importanza per le attività commerciali. Permane la contrarietà all'insediamento di grandi centri commerciali nell'ambito del territorio comunale. Occorre invece continuare a qualificare il centro, favorire e produrre eventi e iniziative, investire in politiche comunicative che spingano i residenti a rivalutare il consumo nelle piccole distribuzioni lì situate.

Anche il **turismo**, per quanto la nostra terra non sia oggi ancora attraversata da flussi importanti, non deve essere più visto come un obiettivo inaccessibile. In realtà, è possibile costruire le condizioni per un “**turismo di prossimità**”, che intercetti anche i grandi flussi della riviera attraverso **deviazioni culturali ed enogastronomiche** nell'entroterra, che pertanto invogli gli imprenditori privati a investire sulle strutture ricettive presenti, e che sappia cogliere alcune nuove tendenze di cluster turistici più di nicchia, alla ricerca di esperienze di profondità: del resto, nella nostra Città non mancano mete attrattive, **luoghi identitari** per un turismo lento, desideroso di approfondire aspetti storici e naturalistici. In altri termini, si dovrà perseguire un approccio innovativo, capitalizzando luoghi di interesse naturalistico (a esempio la prossimità del **Parco del Delta del Po**) e storico culturali, in particolare il **Museo della Battaglia del Senio** ma anche iniziative legate alla figura del letterato **Vincenzo Monti**, in relazione al quale molto si è fatto in questi anni per valorizzarne la casa-museo e i luoghi circostanti. Peraltro, in relazione a quest'ultimo bisogna ricordare che nel 2028 ricorre il bicentenario dalla morte, occasione che ci consente, in collaborazione con il **Comitato Montiano**, magari con l'istituzione di una apposita Giornata e nell'ambito delle Celebrazioni, di valorizzarne ulteriormente la figura.

Sempre in ambito turistico, anche la tradizione gastronomica sarà elemento da valorizzare (ad esempio, i cappelletti di Alfonsine), dando sostanza alla partecipazione della nostra Città alla Strada dei Vini e dei Sapori

Va poi menzionato uno dei nodi, in Italia, più complicati: la **burocrazia**. Per quanto, purtroppo, sono spesso le leggi nazionali a creare un contesto di pesantezza e lentezza, i Comuni possono e devono studiare attraverso il proprio apparato tecnico, la possibilità di snellire gli adempimenti burocratici, in particolare in fase di autorizzazione all'avvio di nuove attività. Negli scorsi anni si è messo a disposizione delle imprese che vogliono insediarsi sul nostro territorio un'assistenza qualificata attraverso lo Sportello Unico Attività Produttive e la figura del “**Tutor d'impresa**”, promuovendo **percorsi autorizzativi semplificati** in collaborazione con gli enti e le amministrazioni coinvolte nei procedimenti stessi: questa esperienza andrà ulteriormente sviluppata e promossa.

Bisogna poi continuare a favorire l'**accesso** delle piccole **imprese** e dell'artigianato al **credito agevolato** sostenendo i **consorzi fidi e le cooperative di garanzia** nonché attraverso il mantenimento dei progetti già positivamente sperimentati tra l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e il sistema creditizio locale, volti all'**abbattimento dei tassi di interesse**. Si sottolinea infine la necessità di attuare **percorsi di formazione degli studenti in collaborazione con il nostro tessuto economico** (come sperimentato nel recente passato con il progetto “Eroi d'Impresa”), percorsi di alternanza scuola-lavoro, esperienze di tutoraggio coordinato dallo Sportello Unico Attività Produttive e supporti per la nascita di nuove start-up per attrarre risorse e valorizzare il talento di tanti giovani.

Tra i temi meritevoli di un approfondimento vi è quello della attuale collocazione del **mercato ambulanti** del lunedì: già dalla scorsa Consiliatura si sta portando avanti un dialogo con i portatori di interessi coinvolti. Si tratta di una attività che andrà portata a compimento, sentendo tutti i necessari interlocutori.

D'intesa con le Associazioni di Categoria, riteniamo utile potenziare il progetto della **Rete d'Imprese "Alfonsinè"** in modo da dare un contributo prezioso a un aumento di attrattività del centro cittadino e degli assi commerciali del nostro comune.

Al contempo, soprattutto all'esito del periodo di emergenza sanitaria, diventa più che mai attuale mantenere un **contatto diretto con le attività presenti** nel nostro comune che hanno scelto di non partecipare alle iniziative e ai progetti realizzati dagli organismi preposti, in modo da coinvolgerli e favorire il successo delle iniziative sul territorio.

Bisognerà continuare a **estendere la rete della banda larga**, soprattutto a quelle aree artigianali a oggi non ancora raggiunte, in modo da mantenere elevata la competitività del nostro tessuto economico. Ma lo stesso obiettivo si dovrà cercare di perseguire, compatibilmente alle possibilità tecniche, **anche nelle aree rurali**, essendo la stessa esigenza segnalata dal mondo delle imprese agricole.

Pensiamo altresì di seguitare ad avvalerci quanto più possibile nelle procedure a evidenza pubblica del **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa**, integrando il dato economico a quello tecnico e qualitativo e creando così i presupposti di una ricaduta positiva sul mondo imprenditoriale locale, visti gli alti standard perseguiti dalle nostre realtà aziendali.

In un'ottica di **semplificazione** si dovrà continuare, come fatto in questi anni, a **utilizzare i fondi del PNRR**, come strumento di risorsa per interventi di **digitalizzazione, innovazione, competitività**.

Le varie pianificazioni consentono di accedere a una eterogenea molteplicità di fondi: dal turismo e cultura 4.0, alla cd. "rivoluzione verde", transizione ecologica, economia circolare, agricoltura sostenibile, energia rinnovabile, rete e mobilità sostenibile, efficienza energetica, riqualificazione degli edifici, tutela del territorio e della risorsa idrica, infrastrutture per una mobilità sostenibile, inclusione e coesione, politiche per il lavoro, famiglie, comunità e terzo settore.

Per quanto attiene la Pubblica Amministrazione, il comune di Alfonsine e la Bassa Romagna hanno appieno attinto a questi fondi nel corso dello scorso mandato e portato avanti procedure relative alla semplificazione dei procedimenti: il tema della **digitalizzazione** del procedimento amministrativo di accesso agli atti e relativa **dematerializzazione degli archivi** è diventato recentemente realtà (progetto "Dalla carta alla nuvola"). Su questa strada intendiamo proseguire, portando a compimento i progetti già intrapresi di progressiva digitalizzazione e accessibilità telematica dei servizi amministrativi.

Sotto questo aspetto, principale obiettivo dovrà essere quello di rendere la pubblica amministrazione la migliore "alleata" di cittadini e imprese, con un'**offerta di servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili**, snellendo le procedure secondo il **principio "once only"** (principio secondo il quale i cittadini e le imprese forniscono soltanto una volta i propri dati alle autorità pubbliche e queste ultime possono dialogare, scambiandosi, su richiesta dell'utente, dati e documenti ufficiali).

Infine, va richiamata la **forte e costante interazione** portata avanti con le **Associazioni di Categoria** e con le **Organizzazioni Sindacali**. La **collaborazione** con questi organismi di rappresentanza riteniamo essere stata particolarmente proficua, sia nell'orientare alcune importanti scelte sia nell'individuare soluzioni a problemi contingenti. Conseguentemente, pensiamo che tali indirizzi debbano proseguire ed essere messi in valore anche nel prossimo quinquennio.

AMBIENTE E MODELLI URBANI

Risulta necessario **caratterizzare l'attività amministrativa con il principio della sostenibilità ambientale: cura del territorio**, attenzione alle **matrici ambientali**, diffusione di buone prassi di **recupero, riciclo e riuso**, diffondendo i **principi di Futuro Green e del PAESC**.

Abbiamo già menzionato **l'ATUSS, l'agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile** che detterà le politiche di investimento nel territorio per i prossimi tre anni con risorse pari a oltre 8 milioni di euro. Sotto tale profilo ricordiamo come le sue principali progettazioni siano, per la Bassa Romagna, la bicipolitana e la forestazione urbana. Il Comune di Alfonsine ha aderito, nello specifico, a quest'ultima progettualità, ma è bene conoscerle entrambe giacché strettamente interconnesse.

Segnatamente, **la bicipolitana** sarà l'opera di collegamento del reticolo ciclabile/escursionistico di scala sovralocale, che attraversa il territorio della Bassa Romagna tramite la connessione ciclabile Bologna-Ravenna. Incrocerà le infrastrutture verdi e blu del territorio, oltre che le arterie secondarie di collegamento, in un'area caratterizzata da una forte tradizione ciclistica e da una posizione strategica rispetto ai percorsi turistici consolidati. Ma anche **la forestazione urbana** che riguarderà specificamente Alfonsine consentirà di fare passi rilevanti sotto tali profili: in particolare, la **rigenerazione di piazza della Resistenza**, rendendola **più verde** e amena, riteniamo possa consentire un vero e proprio salto di qualità a tutta l'area.

Per quanto, del resto, riguarda **l'architettura urbana verde**, gli interventi dovranno essere rivolti principalmente all'adattamento del territorio alle mutate condizioni climatiche, attraverso la realizzazione di **infrastrutture verdi e blu** con opere di **desigillazione dei suoli**, unitamente a interventi capaci di rallentare il recapito delle acque pluviali alla rete di raccolta e incrementare la sicurezza idraulica del territorio urbanizzato e infine necessaria sarà la creazione di **nuove aree naturalistiche e paesaggistiche** che fungano da **filtro tra le superfici antropizzate e la campagna**.

Diversi spazi pubblici del paese potranno essere oggetto di migliorie e riqualificazioni, prendendo le mosse proprio dal **verde urbano**, elemento fondamentale per la qualità della vita nella nostra Città, e al quale andrà dedicata particolare attenzione. Il tempo libero, non solo dei bambini, degli anziani, ma dei cittadini tutti, deve ritrovare, nella realtà quotidiana, spazi verdi, confortevoli e ben attrezzati, anche per favorire **momenti di incontro e socializzazione**. Si continueranno pertanto a valorizzare realtà come il **Parco Mille Gocce** di cui si dovrà ultimare il nuovo accesso, rendendolo sempre più interconnesso con il centro urbano e il **Parcobeleno**.

Più in generale, rimane di grande importanza il **mantenimento della pulizia e del decoro urbano**, attraverso un'attuazione costante della manutenzione ordinaria. Sotto tale aspetto andrà potenziata la **manutenzione degli spazi verdi** e migliorata la relativa organizzazione e programmazione.

Si dovranno portare avanti politiche di **Valorizzazione della Riserva naturale di Alfonsine** e delle nostre aree che abbiano una valenza ambientale, con ulteriore implementazione delle relative segnaletiche e della creazione di un servizio di utilizzo integrato treno-bici volto alla valorizzazione del turismo naturalistico. Si dovrà valutare la realizzazione di un reticolo organizzato di percorsi ciclabili che colleghi Alfonsine alle stazioni del Parco del Delta. La stessa accoglienza tramite gli **agriturismi e i B&B** va sostenuta e potenziata. Su questo ci soffermeremo in un apposito paragrafo dedicato al turismo.

Sul fronte energetico, si sottolinea inoltre l'importanza nel proseguire nella progettazione e costituzione delle **Comunità Energetiche rinnovabili** per autoprodurre e condividere energia. Il Comune di Alfonsine ne dovrà essere promotore e protagonista in un periodo soprattutto in cui è evidente come l'energia prodotta

da fonti rinnovabili sia molto più conveniente sul piano economico e ambientale. Del resto, si dovrà cercare di incentivare le **energie rinnovabili**, il risparmio di energia e al cosiddetto “efficientamento” del patrimonio edilizio locale secondo le indicazioni del PAESC (Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima, documento programmatico con il quale gli enti locali pianificano le proprie azioni per ridurre le emissioni, aumentare l’efficienza e promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili).

Tra gli interventi finalizzati all’efficientamento energetico è importante procedere a completare quanto già avviato nelle legislature precedenti nell’ambito degli **impianti di Illuminazione Pubblica** con la sostituzione di tutti i corpi illuminanti con **lampade a Led** per rendere il servizio ancora più efficace e nel contempo economicamente sostenibile.

Sarà altresì necessario portare avanti una piena tutela di un bene comune di primaria importanza quale è **l’acqua**, concordando con il gestore del servizio **programmi di investimento sulla rete di distribuzione** per ridurre la dispersione e garantire la qualità e salubrità della risorsa idrica.

Anche il tema della **bonifica dell’amiante** permane prioritario essendo ancora diffuso nei nostri territori: da questo punto di vista si potranno studiare forme di agevolazione allo smaltimento anche sotto forma di contributo, ulteriori a quelle già presenti.

Anche per la **sicurezza sismica** dovrà essere garantito massimo impegno, così come si è fatto anche in questi ultimi anni, per adeguare **tutti gli edifici pubblici** costruiti prima del 2005 (quando il nostro comune è stato ri-classificato in zona di rischio sismico 2) e sensibilizzare la cittadinanza per gli edifici privati. Molto si è fatto in questi anni a questo riguardo: del resto, la sicurezza degli edifici comunali è stato uno dei principali obiettivi di questa legislatura sia per quanto riguarda la prevenzione incendi sia per la sicurezza sismica, dando priorità alle scuole ma inserendo nel percorso anche il palazzo comunale, palazzo Marini e il Centro culturale polivalente di Piazza della Resistenza. A tal riguardo si intende portare avanti anche i lavori di riduzione del rischio sismico sul palazzo comunale, per i quali già si è ottenuto un contributo regionale di quasi 2 milioni di euro.

Sul tema **rifiuti** il nuovo sistema di raccolta ha consentito di addivenire a percentuali apprezzabili di raccolta differenziata ma ancora racchiude in sé alcune criticità, che devono essere risolte nel confronto tra il gestore, amministrazione comunale e Atersir. Un possibile importante passo in avanti potrà essere costituito dalla informatizzazione dei centri di raccolta, rendendoli più accessibili e con orari più estesi, come luogo alternativo di conferimento. Dovrà poi essere conseguito l’obiettivo di pervenire all’applicazione della “tariffa puntuale” per premiare i comportamenti virtuosi dei cittadini.

Infine, si vuole agevolare una **Agricoltura amica dell’ambiente** (meno uso della chimica, agricoltura biologica, rilancio della lotta integrata, valorizzazione del mercato del contadino, risparmio di suolo fertile nella gestione urbanistica del territorio): fortunatamente, nelle nostre imprese agricole si denota una sensibilità al tema che dovrà nel corso degli anni essere sempre più valorizzato.

Anche il Green Public Procurement (GPP), ossia l’esigenza di integrare considerazioni di carattere ambientale all’interno dei processi di acquisto delle Pubbliche Amministrazioni e orientare le scelte di acquisto del nostro Comune verso beni, servizi e lavori che presentino minori impatti ambientali, andrà perseguito.

Venendo invece al rilevantissimo tema della **nuova pianificazione urbanistica**, quest’ultima ha come obiettivi **la riduzione del consumo di suolo** e **la rigenerazione del tessuto urbano** già esistente e deve

tendere sempre di più a requisiti di **sostenibilità delle trasformazioni** (in senso ambientale, economico e sociale) e **all'inclusività**. Dunque, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è chiamata a dare attuazione alla Legge Regionale 24/2017 e a definire le linee strategiche dei nuovi "Piani urbanistici generali (PUG)" in sostituzione dei vecchi strumenti di pianificazione (Piano strutturale, RUE, POC).

Si tratta di ispirarsi ad alcuni obiettivi e in particolare: una **città intelligente** che eviti il consumo e lo spreco di suolo. Al centro dell'azione del Comune va posto il **recupero del patrimonio edilizio** ed esperienze di **rigenerazione urbana**. Una **città compatta**, evitando nuove lottizzazioni in aree rurali lontano dai servizi urbani. Una **città ad alta vivibilità** tramite una **mobilità sostenibile** e un corretto governo del **traffico urbano**. Una **città solare** che dipenda dalle **energie pulite**.

Molto si è fatto nel corso della passata Consiliatura e non sarà lavoro sprecato. Gli eventi meteorologici verificatisi rendono tuttavia necessaria un'ulteriore ponderazione di questo strumento, sempre con il metodo di un confronto costante con Cittadini e rappresentanze.

Risulta fondamentale trovare **un equilibrio tra la necessità di tutela dei centri storici e la possibilità di effettuare interventi rigenerativi che siano sostenibili**, individuare **premialità per la qualità progettuale architettonica**.

Introdurre **politiche di densificazione** delle porzioni territoriali già dotate di servizi adeguati e **salvaguardare il territorio rurale**.

Anche dal punto di vista delle **attività produttive** occorre ragionare su aree di espansione dotate dei servizi necessari (in senso anche di viabilità) allo sviluppo e all'espansione dell'attività di impresa.

Da ultimo ragionare sulla viabilità, oltre alle grandi opere infrastrutturali viarie, occorre anche pianificare **le vie della mobilità sostenibile** e anche del trasporto pubblico e individuare aree per l'incremento delle superfici desigillate, per combattere alcuni effetti dei cambiamenti climatici (bombe di calore o di acqua).

Per quanto attiene le aree agricole, si ritiene che il relativo sviluppo vada considerato anche sotto il profilo agronomico oltre che architettonico.

Infine, dobbiamo prenderci cura per primi delle fasce più fragili: importanza rilevante in questo senso hanno i servizi di prossimità (commercio, artigianato, socialità e servizi ambientali) che devono essere considerati come strumenti fondamentali che la città offre, così come importante anche in ottica rigenerativa risulta essere investire su **progetti di housing sociale**.

Anche in questo senso occorre riprendere il lavoro svolto sul **PUG** che prima si citava e lavorare sempre più fianco a fianco con chi vive la città per creare uno strumento che sia in grado di rendere appetibili le trasformazioni sul territorio.

Sviluppare il lavoro sul **PUMS** (=Piano Urbano della Mobilità Sostenibile), già a un buon livello di approfondimento, per rendere inclusive le nostre città e incentivare i percorsi ciclabili e pedonali.

Iniziare a individuare i primi interventi e le integrazioni alle nuove progettazioni in merito a quanto stabilito con i **PEBA** per gli edifici pubblici (Piano di Eliminazione delle **Barriere Architettoniche**) e i **PAU** (Piani Accessibilità Urbana) che ci ha consentito di "leggere" le nostre città per renderle maggiormente aderenti alle necessità di tutti i cittadini.

PRINCIPALI INVESTIMENTI

Richiamati integralmente gli investimenti presenti negli attuali strumenti di programmazione comunale, intendiamo qui soffermarci sugli aspetti che riteniamo più significativi.

Per quanto riguarda il **Mercato Coperto**, la nostra lista aderisce appieno a quanto emerso dall'interessante **percorso partecipato denominato Mercato riScoperto** svolto dal nostro Comune nell'ambito del Bando regionale di Rigenerazione Urbana 2021.

Cittadine e cittadini sono stati coinvolti nella co-progettazione di alcuni aspetti architettonici dell'edificio e della destinazione d'uso dei locali liberi, recuperando la **funzione sociale e aggregativa dell'area**, che per molti decenni è stato un punto di riferimento per la comunità.

Bisogna ricordare come il **progetto architettonico** elaborato veda un edificio articolato e idealmente composto di due parti divise dal segmento mediano che collega pedonalmente le vie laterali e che simboleggia l'elemento naturale che caratterizza Alfonsine, il fiume Senio. Nella parte a est del segmento, è riproposto lo schema originario dell'edificio fra il volume del magazzino e del portico; a ovest una piazzetta circolare e il colonnato che si affaccia su Corso Matteotti. Le due parti quindi si accostano, si guardano e assieme esprimono, come il modello urbano, il passato (molti sono i richiami all'opera dell'Architetto razionalista Giuseppe Vaccaro, ideatore del modello di sviluppo urbanistico seguito dalla Città nel dopoguerra) e il possibile futuro della città.

Dati gli aumenti dei costi delle materie prime e delle lavorazioni, va confermata la realizzazione per stralci, di cui il primo, già in corso, dovrà vedere realizzato il corpo di fabbrica principale e il porticato che ricalca il preesistente, con pieno completamento del piano terra e parziale completamento (per quanto riguarda gli interni) del primo.

Si richiama integralmente il documento di proposta partecipata, elaborato di cui si riportano gli aspetti più significativi e che vede il Mercato Coperto tornare un vero e proprio **luogo di relazione**; una parte del piano terra sarà riservata alla Farmacia comunale, mentre per la parte rimanente ci sono alcune ipotesi/proposte: un **"caffé letterario"**, un locale-contenitore di diverse iniziative dove le persone si incontrano, partecipano a eventi e iniziative, possono fermarsi per lavorare, giocare o studiare, senza la necessità di consumare, ma anche un'edicola, uno **spazio di coworking** e una **ludoteca**.

Il primo piano è pensato per la destinazione di uno spazio polivalente attrezzato per corsi, iniziative ed eventi a servizio della comunità. Ci sarà una terrazza allestita con tavolini e sedute sia fisse che mobili, oltre a panchine dotate di pannelli solari che permettano la ricarica del cellulare. L'idea è quella di allestire un'area molto verde, come un giardino pensile sul perimetro, con sistema di irrigazione. Per la gestione degli spazi si propone di orientarsi verso modelli innovativi, come le **cooperative di comunità**, in cui i cittadini si sentano pienamente coinvolti.

Si potrà valutare, congiuntamente agli operatori, anche lo spostamento nell'area esterna dell'edificio del **mercato del contadino**, con relativa commercializzazione di prodotti locali.

Altro grande investimento riguarderà la realizzazione della **nuova Scuola dell'Infanzia "Bruco Samaritani"** di Corso Matteotti. Il progetto prevede la costruzione in sito del nuovo edificio scolastico, a seguito della partecipazione al bando ministeriale per la costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici – obiettivo PNRR finanziato dall'Unione europea-Next Generation EU – e la successiva demolizione dell'edificio attualmente utilizzato. Riteniamo dirimente portare avanti questa progettualità dal valore di oltre 4,5 milioni di euro, elaborata secondo i più **moderni criteri architettonici e didattici e con ampi e curati spazi esterni**.

Sono iniziati anche i lavori di **ristrutturazione dell'ex ufficio di collocamento** in via Bovio finalizzati ad aumentare e migliorare gli spazi a servizio del **centro socio-occupazionale L'Inchiostro**. Anche qui si tratta di condurre ad ulteriori sviluppi questa progettualità.

Per quanto riguarda la **riqualificazione dell'area dell'ex scuola materna A. Samaritani** anche qui si è portato avanti un articolato percorso partecipato per stabilirne la destinazione, mantenendone la proprietà pubblica, privilegiando **finalità di aggregazione, sociali ed educative**.

Dall'elaborazione delle idee raccolte, sono emerse **5 macro-tematiche** (Parco giochi, luogo di aggregazione giovanile, Eventi, Attività sportive e Orti urbani) e **6 progetti**: si ritiene anche in questo caso di far propri i risultati di questo lavoro, con una particolare attenzione alle progettualità presentate dalle ragazze e dai ragazzi delle Consulte.

Ma non è tutto qui: nel percorso partecipato sono emersi ulteriori elementi interessanti che si potranno realizzare in altre aree: ad esempio, un **campo da basket all'aperto** è stato elemento molto richiesto, ma già presente nel Parcobeleno anche se a mezzo campo. La proposta è quindi di mantenerlo al Parcobeleno ampliandolo e tenendolo manutenuto. Molto citato è anche il **percorso da running**: si intende migliorare quello già esistente sempre all'interno del Parcobeleno, nato in realtà come pista da roller ma utilizzata dai cittadini anche per camminate o corsa. Altrettanto desiderato un miglioramento dell'area sgambamento cani: già esistente in Piazza Vincenzo Monti si propone una miglioria ampliandolo con attrezzi e arredi utili alla gestione dei cani.

Venendo al **cimitero cittadino** si rende necessario un ulteriore ampliamento, oltre a quello recentemente realizzato; inoltre va pianificato un intervento complessivo di recupero e riqualificazione dell'intero complesso. La chiesetta interna, in particolare, ha la necessità di un intervento di recupero per il quale si attiverà la ricerca di specifici finanziamenti.

MOBILITÀ E TRASPORTI

Si riconferma l'impegno per il **completamento della variante della SS 16**, con particolare attenzione al tratto Ponte Bastia - Taglio Corelli: in tal modo si rinverranno significativi miglioramenti, sia sotto il profilo della sicurezza stradale, sia per quanto attiene l'emissione di sostanze inquinanti. Oltre a ciò, altri aspetti rilevanti attengono lo sviluppo imprenditoriale, commerciale e turistico legati al corridoio adriatico e ad una futura maggiore connessione al porto di Ravenna.

Va parimenti confermato l'impegno anche per il potenziamento del trasporto pubblico locale, per un **trasporto privato più ecosostenibile** (a esempio incentivo alle auto ibride e/o elettriche con installazione programmata delle colonnine di rifornimento), per trasferire una parte del trasporto di merci dalla gomma al ferro, consapevoli che si tratti di obiettivi di competenza sovracomunale.

Sono invece nelle nostre mani due leve importanti, ossia **l'organizzazione del traffico urbano** e la **costruzione di una rete di piste ciclabili**. La circolazione sulle nostre strade deve garantire la **tutela degli utenti deboli** (ciclisti, pedoni, carrozzine) quindi servono **piste ciclopedonali** protette su tutta la viabilità del territorio comunale che mettano **in contatto frazioni, zone artigianali e aree verdi con il centro urbano**. Sotto questo profilo molto si è fatto in questi anni, implementando sempre nuovi tratti di piste ciclopedonali. Prioritario sarà il **completamento della pista ciclopedonale su via Borse fino all'incrocio con via Stroppata**, saldando i due tratti già realizzati o in corso di realizzazione; per completare la rete ciclopedonale del centro una bretella strategica è **viale Cervi**, sul quale peraltro un intervento di riqualificazione complessiva è divenuto indispensabile dopo i danni causati dal fortunale. Parimenti rilevante sarà la realizzazione della pista ciclabile tra la Stroppata e il centro di Fiumazzo.

Peraltro, l'amministrazione uscente ha fatto predisporre una **nuova pianificazione della mobilità ciclopedonale** che la nostra lista si propone di condurre a compimento negli anni a venire: in particolare è stato proposto e definito un **Piano infrastrutturale ciclo-pedonale**, attraverso un percorso partecipato, per la **mobilità veicolare, ciclabile e pedonale**, sostenuto da **due obiettivi: maggiore sicurezza** nella mobilità urbana, in particolare per gli utenti deboli e più esposti, e **contrastò all'inquinamento atmosferico ed acustico**. Viene previsto un ampliamento delle zone con il limite di velocità di 30 km orari nel centro urbano (in particolare, in riferimento alle strade carenti di piste ciclopedonali), l'installazione di **dissuasori della velocità, un maggior controllo da parte delle Forze dell'Ordine**. Vitali le proposte di **educazione stradale** nelle scuole con massimo utilizzo del Parco "Il semaforo".

Sempre in un'ottica di **tutela dell'utenza debole della strada**, e in particolare dei pedoni, riteniamo altresì utile continuare a estendere l'illuminazione con specifici faretti i principali passaggi pedonali.

Allo stesso tempo crediamo sia rilevante **collegare mediante percorsi ciclo-pedonali la nostra città con i territori del mare e della collina**, valorizzando altresì la prossimità al Parco del Delta e ai principali assi fluviali. Riteniamo importante dotarsi di queste infrastrutture anche in un'ottica di **offerta turistica** con riferimento particolare al noto **Slow Tourism**.

Infine, si auspica un migliore **uso del treno** (linea Ravenna-Ferrara) con possibilità di caricare le biciclette.

In tutto ciò, diviene fondamentale incentivare l'**utilizzo di mezzi di trasporto più sostenibili** con lo scopo di ridurre il traffico e l'inquinamento.

Al fine di limitare l'inquinamento e garantire la sicurezza, serve **limitare l'utilizzo della vecchia SS 16** al traffico locale, deviando il traffico di lunga percorrenza sulla più sicura e veloce variante. In pari tempo si dovrà portare avanti la realizzazione di **una rotonda all'incrocio tra via Reale e Corso Garibaldi e tra via Stroppata e via Borse**. Serve altresì estendere le zone con il limite di velocità di 30 km orari nel centro urbano al fine di tutelare l'utenza debole.

Si propone di intensificare le attività di controllo volte al rispetto delle disposizioni previste dal Codice della Strada con impegno a investirne parte preponderante in manutenzione e opere per la sicurezza della circolazione.

Un forte impegno relativo alla verifica e **messa in sicurezza di tutti i ponti di pertinenza comunale** è stato avviato nella scorsa legislatura, affrontando le situazioni più urgenti dal punto di vista della sicurezza; interventi che dovranno proseguire in particolare sui ponti del canale destra Reno, in **via Passetto** e in **via Destra Senio**.

SCUOLA

Pensare alle giovani generazioni attraverso la scuola e al sostegno genitoriale.

Quando stanno bene le famiglie sta bene la comunità.

Riteniamo di fondamentale importanza **sostenere la Scuola** con ogni mezzo a nostra disposizione, a partire da un sempre maggiore coinvolgimento della realtà scolastica alfonsinese nelle scelte che riguardano progetti di interesse comune.

Il ruolo della Scuola nei confronti delle nuove generazioni è di fondamentale importanza per l'apprendimento e per la formazione di coscienze aperte al **ragionamento critico e alla cultura della democrazia**, intesa come possibilità di partecipazione alle scelte e alla cura del bene comune che qualifica la comunità.

I servizi scolastici ed educativi sono, in questo territorio, un'eccellenza; ma riteniamo vi siano aspetti sui quali sia possibile condurre un proficuo lavoro.

Nel dialogo con l'Ufficio Scolastico Provinciale riteniamo che l'Unione dei Comuni possa senz'altro rappresentare un valido interlocutore per tutto ciò che concerne questo rilevante tema.

Ma oltre a ciò si deve continuare a investire nella relazione fra amministrazione, genitori e scuola, che si traduce in ascolto reciproco dei bisogni.

Fra i bisogni, la necessità che la Scuola deve essere un luogo dove le ragazze e i ragazzi possano riconoscersi in un contesto di relazioni che vadano anche oltre l'aspetto dell'apprendimento. La proposta è quella di una Scuola che offra opportunità di conoscenze, di relazione, di inclusione e condivisione **anche al pomeriggio**. In questo caso bisogna agire di concerto con l'USP e con le dirigenze.

Una sempre più stretta **relazione fra scuola ed extra scuola** si costruisce anche attraverso le associazioni che possono gestire oltre ad attività aggregative culturali e sportive, anche veri e propri spazi dedicati all'incontro – anche libero e destrutturato – fra i ragazzi e le ragazze.

Dopo il Covid si sono moltiplicate le problematiche di disagio e la necessità di coinvolgere gli operatori dei servizi sociali. Diventa importante a fronte di questo quadro, cercare di favorire integrazione e **dialogo tra le diverse agenzie formative** (diversi ordini e grado di scuole, enti di formazione) e servizi, per favorire integrazione dei percorsi, capacità di intercettare problematiche/disagio in tempo e cercare di affrontarli. Disagio che riguarda i giovani/studenti ma anche gli insegnanti e la loro percezione a volte di difficoltà e capacità di gestire questo quadro modificato.

Il potenziamento delle figure di **supporto psicologico per le alunne e gli alunni ma anche per i docenti** compromessi dalle "fatiche" dell'educare oggi può rivelarsi una carta fondamentale per l'intercettazione del disagio. All'interno della Scuola bisogna cercare, stimolare e incentivare i rapporti con le famiglie. Le Amministrazioni devono essere in grado di stimolare queste buone prassi e accompagnare la Scuola in questi percorsi.

Nell'ambito della **formazione professionale**, riteniamo rilevante il sostegno dato dal Comune alla Scuola Angelo Pescarini - arti e mestieri.

Sul tema **dell'integrazione nella scuola** sarà importante continuare a coinvolgere gli insegnanti e coltivare strumenti di analisi dei dati e dei fenomeni per meglio saperli affrontare.

Nei Servizi Educativi in Unione si sono fatti importanti passi in avanti sulla omogeneizzazione dei servizi, nell'ottica di **un investimento pubblico molto importante** (le rette coprono in media solamente il 30% dei costi del servizio).

Fatta questa premessa, riteniamo si debba dare continuità ad alcuni principi, già realizzati nel corso dell'ultimo mandato:

- incentivare la relazione e la **comunicazione tra scuola e amministrazione** in un'ottica di collaborazione sia per quanto riguarda gli interventi sulla manutenzione e la progettazione delle strutture scolastiche, che in termini di partecipazione e coinvolgimento alle iniziative pubbliche legate ad Alfonsine e alla sua storia promuovendo i valori costituzionali, la consapevolezza di diritti e doveri e la convivenza democratica, creando momenti di condivisione tra Amministrazione, Istituti scolastici e società civile; analoghe iniziative potranno essere portate avanti per quanto concerne eventuali ipotesi di riorganizzazione del Polo Scolastico e di eventuali suoi ulteriori ampliamenti;

- Incentivare incontri e attività tra Amministrazione e alunni, per formare a un **approccio culturale improntato sulla cittadinanza attiva**, attraverso un coinvolgimento motivante in progetti di sensibilizzazione sociale oltre che nelle attività di arredo urbano;
- Un coinvolgimento dell'Istituzione scolastica, nelle figure del dirigente e dei docenti, nella fase progettuale delle attività per l'infanzia e l'adolescenza, mantenendo l'impegno a investire sul progetto **"Pensare l'adolescenza"** e valutando l'inserimento di nuovi progetti di **peer education** su temi che coinvolgono gli adolescenti come orientamento per le scuole superiori ma anche prevenzione, uso e abuso di sostanze e altre situazioni di disagio. Emerge l'urgenza di intervenire su progetti specifici relativi al benessere psicologico dei ragazzi, attraverso la collaborazione integrata del Consultorio Giovani, Centro per le Famiglie, gli Sportelli d'Ascolto e servizi specialistici, ai fini di rafforzare gli spazi di accesso diretti per gli adolescenti e le loro famiglie, a questo proposito è importante far conoscere e rafforzare il progetto di rete denominato **"TIASCOLTO"**, attivo attraverso azioni finalizzate al riconoscimento precoce dei segnali di ritiro sociale e scolastico, fortemente aumentati dopo la pandemia. Collaborare per introdurre esperienze di **"scuola aperta"** con attività organizzate al di fuori dell'orario di lezione;
- proseguire nel sostegno a **progetti extrascolastici rivolti alle fasce di età dell'infanzia**, continuando a promuovere attività di grande valore quali quelle tenute presso la Casetta di Marzapane e il Laboratorio I 2 Luigi, nonché ogni eventuale nuova proposta volta a sviluppare la nostra offerta di coinvolgimento e valorizzazione dei piccoli Cittadini alfonsinesi;
- ripristinare la positiva esperienza denominata Dindalora, dedicata alla creatività musicale, presso il Nido di infanzia Cavina;
- rafforzare il coinvolgimento del Centro per le Famiglie dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna attraverso progetti e attività finalizzate al sostegno genitoriale dall'infanzia all'adolescenza. Sostenere le famiglie del territorio mediante la costruzione di reti comunitarie significa migliorare il benessere della comunità stessa. Queste azioni di supporto sono inoltre importanti al fine di intervenire nelle situazioni di povertà educativa attraverso strumenti condivisi.
- costruire un parcheggio, dimensionato alle reali esigenze, a servizio dell'Istituto Comprensivo e della palestra A. Strada;
- realizzare, attraverso demolizione e ricostruzione, la **nuova scuola dell'infanzia di Corso Matteotti** con fondi **PNRR**; valorizzare e portare ad ulteriore compimento l'ammodernamento dell'asilo Cavina; verificare, d'intesa con l'Amministrazione scolastica, le necessità dell'Istituto Comprensivo onde effettuare ulteriori eventuali investimenti (ad esempio, nuovi ampliamenti, laboratori etc.);
- continuare una sistematica messa in sicurezza di tutti gli edifici scolastici a partire da quelli più risalenti.

CULTURA

Passando al tema della cultura, bisogna comprendere quanto sia rilevante che un territorio sia riconosciuto a forte attività culturale. L'attrattività di un territorio passa in buona parte anche dalla sua identità culturale: **un territorio più vivace culturalmente è più attrattivo**.

Tornare alle relazioni, aggregare, prestare **attenzione alle frazioni e alla comunità**, farle vivere. Investire sulla cultura come attivatore di coesione sociale è importante.

L'accesso alla cultura è un diritto fondamentale che va sempre garantito.

Tante sono le iniziative svolte nel corso dell'anno all'interno del nostro Comune: riteniamo vadano mantenute e ove possibile ulteriormente potenziate.

I vari luoghi della cultura presenti nella nostra Città come la biblioteca, il Museo della Battaglia del Senio, il cinema Gulliver e, più in generale, i luoghi di spettacolo sono istituzioni che vanno sostenute e animate. Molto a livello comunale si è investito in questi anni proprio a tal fine. Tante le rassegne e le iniziative organizzate dal nostro Comune, sovente in collaborazione anche con le molte realtà operanti sul territorio.

Si ritiene che anche sotto questo profilo vadano attivate sinergie tra queste tipologie di luogo anche a livello di Bassa Romagna: in altri termini, **stringere una rete più solida e forte fra questi luoghi della cultura porterebbe vantaggi in termini di economia di scala, attrazione di finanziamenti ma soprattutto capacità di focalizzarsi sulle specialità e le vocazioni.**

Le politiche di accesso alla cultura devono orientarsi ad allargare le frontiere del pubblico, tenendo conto anche dei prezzi dei biglietti e della gratuità.

I luoghi della cultura come le scuole, le biblioteche o i musei, devono diventare attivatori di conoscenza. Possono assumere un ruolo fondamentale per un'azione di **divulgazione scientifica**, sui temi più attuali, come ad esempio i cambiamenti climatici, la promozione di una cultura ecologica, la protezione idraulica.

L'accesso alla cultura per tutti resta il principio di riferimento della nostra proposta: per questo intendiamo dare continuità alla realizzazione di eventi e iniziative pubbliche gratuite in ambienti accessibili a tutti.

Museo della Battaglia del Senio

Il Museo della Battaglia del Senio è stata oggetto, nel corso degli ultimi anni, di un profondo rinnovamento strutturale, con l'aggiunta di nuove stanze, al fine di renderlo maggiormente fruibile anche da parte delle giovani generazioni.

L'obiettivo permane quello di mantenere non solo una cittadinanza **consapevole del proprio patrimonio storico e civile**, ma di essere un punto di riferimento a livello regionale.

Il Museo deve continuare a **crescere e rinnovare le proprie proposte e a produrre ricerca**, a beneficio non solo degli alfonsinesi ma di tutta la Bassa Romagna e della vallata del Senio. In un'ottica di ulteriore rilancio, si propone di investire sulla ricerca, sulla comunicazione e **visibilità esterna del Museo** nella rete dei luoghi memoriali e delle proposte didattiche, oltre naturalmente sull'ampliamento di nuovi spazi.

Cultura e giovani

Riteniamo dirimente investire sulle proposte culturali e ludiche, rivolte alle fasce adolescenziali. Indichiamo, di seguito, alcune priorità:

- promuovere il **centro giovani “Free to fly” e “Lampada di Aladino”** perché continuino a essere un punto di riferimento per la fascia di età dell'adolescenza;
- coinvolgere nel progetto **Radio Sonora** anche i **ragazzi con disabilità**;
- elaborare nuovi progetti di coinvolgimento degli adolescenti in **esperienze estive**, durante la pausa scolastica, proponendo sia attività di svago sia di avvicinamento al mondo del volontariato, in collaborazione con educatori e genitori. A livello di Bassa Romagna potenziare l'offerta di servizi estivi rivolti alle fasce di età giovanili adolescenziali che, con l'ausilio e il supporto di figure di riferimento quali educatori e animatori, possano promuovere esperienze di **aggregazione**, proponendo progetti di coinvolgimento dei ragazzi. Si

pensi anche ad attività quali i lavori socialmente utili prendendo come modello di riferimento le esperienze molto partecipate già organizzate e attive per esempio nel ravennate;

- elaborare **nuove proposte di orientamento culturale** da condurre eventualmente intorno al centro culturale, alla Biblioteca “Pino Orioli”, al Gulliver, a Palazzo Marini, alle parrocchie, a Casa Monti sede dell’Università per Adulti e del Ceas (Centro Educazione Ambientale Sostenibile) sui temi dell’educazione audiovisuale, ambientale, artistica;
- promuovere le nuove tecnologie in progetti di coinvolgimento delle giovani generazioni in collaborazione con realtà, come a esempio l’Associazione Maker Station **FabLab Bassa Romagna**, in grado di condividere la cultura, gli strumenti, le tecniche di fabbricazione digitale attraverso lo sviluppo di progetti, incontri, eventi, concorsi, seminari, produzioni e workshop.

Lo spazio creato all’interno del Gulliver a favore dell’ Associazione OpenBiblio, **fra giovani studenti universitari di Alfonsine**, può essere uno spunto per sviluppare ulteriormente questa importante realtà del nostro paese.

Intendiamo favorire occasioni di incontro e confronto per incentivare lo scambio di esperienze e di percorsi formativi anche europei tra le ragazze e i ragazzi di Alfonsine. Al contempo, sarà prioritario **mettere in relazione i giovani e le aziende del territorio**, attraverso iniziative e progetti che valorizzino l’offerta e le occasioni lavorative locali anche in un’ottica di orientamento verso le professioni specializzate maggiormente richieste dal mercato del lavoro.

Eventi e Associazioni

Innanzitutto, proponiamo di potenziare il **coordinamento delle iniziative** e degli eventi pubblici organizzati dalle associazioni e dai privati che richiedono il Patrocinio del Comune.

Si intende favorire il maggior coinvolgimento possibile anche dei cittadini non iscritti alle Associazioni presenti sul territorio, ma che vorrebbero collaborare a un singolo evento o iniziativa (un esempio positivo l’esperienza della festa di Halloween che vede numerosi Cittadini, attraverso le Consulte territoriali, collaborare nelle attività di allestimento).

Infine, vogliamo **rafforzare la relazione e il coordinamento tra associazioni** anche attraverso la valorizzazione di un comitato delle festività che sia di ausilio e di raccordo in occasione delle feste ed eventi più importanti.

Per quanto riguarda le strutture per eventi e attività culturali, si ritiene utile portare avanti, congiuntamente alla proprietà, il **rilancio del teatro Monti**, che potrà così tornare al centro della vita cittadina.

La **Casa in Comune** rimane un centro attivo della nostra comunità grazie alla presenza delle numerose Associazioni di Volontariato che la popolano; a questa si aggiunge la struttura presente nel **Parco Insieme** che, dopo l’adeguamento che necessita, saprà ospitare gruppi e associazioni.

Riteniamo qualificante promuovere le relazioni interculturali e favorire lo sviluppo di una società multiculturale, sostenendo la **cooperazione decentrata**, patrimonio e pratica consolidata della comunità alfonsinese in decenni di esperienze attive e propositive prima in Niger, poi in Senegal.

In questa ottica di rapporti fra realtà anche molto diverse è politica radicata nella nostra storia recente **sostenere e sviluppare i gemellaggi** tra Istituzioni e Comunità. Opportunità di crescita e di sviluppo per tutti, perché permettono di confrontare criticità ed eccellenze e quindi di mettere a frutto esperienze

positive di altri. Una rete che coinvolga i vari gemelli può ulteriormente spingere a migliorare la qualità di vita delle comunità interessate, allargando le possibilità di confronto.

Giorgio La Pira ebbe a dire a un bravo cittadino di Alfonsine che i Gemellaggi tra Comunità diverse e lontane rappresentano **ponti di pace** certi e solidi. E la pace rappresenta una parola chiave di questa coalizione di governo della città.

SPORT COME SVILUPPO ETICO E FISICO DELLA PERSONA

Lo sport come **strumento di aggregazione, di prevenzione della salute psico-fisica** e le attività sportive con la loro **funzione educativa** rappresentano un bene di primaria importanza.

L'Ente locale deve contribuire a incentivarle, consapevole che attraverso queste attività, in particolare quelle di gruppo, si favoriscono le relazioni interpersonali, la condivisione dei risultati e il senso di appartenenza e di solidarietà.

In tal senso, l'impegno dell'Amministrazione si esprime attraverso gli **investimenti realizzati in questi anni nella manutenzione degli impianti e nella costruzione della Palestra "Alfonsina Strada e della nuova Palestra "Maria Scutti" a Longastrino** e anche nell'**adeguamento del campo di Calcio Brigata Cremona** alle normative FIGC per le massime competizioni dilettantistiche.

Oltre a ciò, si ritiene dirimente continuare a **garantire la piena fruizione da parte delle numerose Associazioni sportive alfonsinesi degli impianti pubblici esistenti**.

Si intende potenziare la risposta alle esigenze rappresentate dai ragazzi e dalle società sportive mettendo in campo nuove soluzioni a implementazione degli impianti già esistenti, per esempio la realizzazione di una **piastra per il gioco del Basket, un campo per gioco del calcio a 5**. Più in generale si vuole rilanciare la fruibilità di aree di gioco a accesso libero.

In ambito educativo, di crescita personale e sociale, è infatti importante continuare a rafforzare la pratica e la **costante promozione dello Sport** in ogni momento della vita, agevolando l'attività delle associazioni sportive e favorendo l'introduzione di nuove proposte.

STATO SOCIALE E WELFARE. ETÀ' EVOLUTIVA. ANZIANI. TUTELA DELLA SALUTE

Azioni volte a ridare centralità alla famiglia in quanto istituzione importante e fondamentale per la formazione del cittadino di domani.

La fase storica che viviamo ci impone di mantenere e consolidare, sia pure con nuovi elementi e valori, la **coesione sociale**, soprattutto per chi, come la nostra lista, considera il rapporto con la propria comunità un punto imprescindibile del proprio programma di governo.

Del resto, la qualità dei servizi sociali deve continuare a essere un segno distintivo dell'ente locale.

L'amministrazione dovrà pertanto prestare particolare attenzione alle fasce sociali deboli, pur nell'ambito di un sistema fortemente messo in difficoltà dalla costante e pesante riduzione dei trasferimenti. In tale contesto, obiettivo primario è preservare e potenziare il sistema di Welfare locale.

Come detto in premessa, riteniamo imprescindibile portare avanti politiche di coesione sociale che rafforzino i legami tra cittadini, famiglie, associazioni in modo da rafforzare la Comunità nel suo complesso. Vanno sviluppate azioni che promuovano le pari opportunità e l'integrazione tra cittadini e cittadine di

provenienze diverse, con l'obiettivo che possano sentirsi parte di una Comunità, contribuirne alla crescita e supportare lo sviluppo del territorio.

Più in generale, pensiamo rilevante condurre un'attività di sensibilizzazione al fine di diffondere una cultura civica volta al rispetto delle fasce deboli e quelle diversamente abili, per uno sviluppo di opportunità concrete e per una effettiva integrazione sociale.

Età evolutiva

Per sostenere la natalità, siamo convinti che vadano sempre più rafforzati i servizi per l'infanzia 0-6 anni, come luoghi educativi, di socializzazione, di forte relazione con le famiglie.

A tal fine si intende promuovere il **sostegno alle genitorialità** attraverso iniziative come "Famiglie al centro" e ogni altro progetto o evento in collaborazione e con il supporto del Centro per le famiglie dell'Unione dei Comuni.

La **progressività delle rette** sulla base del reddito (ISEE) e la compartecipazione alla spesa da parte delle famiglie non deve contrastare **l'accessibilità al servizio educativo**.

I servizi educativi, inoltre, devono rispondere ai **bisogni dei genitori che lavorano**, anche ripensando gli **orari di apertura**, con il contributo delle organizzazioni sindacali delle lavoratrici e dei lavoratori. Anche il potenziamento dei servizi di **pre e post-scuola** potrà giovare nell'intento di conciliare lavoro e vita privata.

In tal senso utili contributi possono provenire anche da progetti nuovi come quello di "Nonni in prestito" per tessere una rete sociale attorno alle esigenze delle famiglie, soprattutto quelle in maggiore difficoltà.

Anziani

Una sempre più marcata incidenza della popolazione anziana e di conseguenza un aumento di nuclei familiari composti da una sola persona anziana o una coppia di anziani, impone una riflessione ancor più approfondita sui nuovi bisogni sociali.

Partendo dal principio, che rimarchiamo con forza, del mantenere l'anziano a casa propria, nel proprio ambiente di vita in tutti i casi in cui non sia necessario il ricovero presso una struttura, metteremo in campo ogni possibilità di **sostegno economico e assistenziale a integrazione dei servizi già disponibili**.

Molte famiglie si trovano a dover gestire la difficile condizione di genitori solo parzialmente autosufficienti o comunque bisognosi di cure e attenzioni tali per cui risulta necessario chiedere un supporto domestico anche nella gestione delle ordinarie attività oltre che della cura dell'anziano stesso. Il ricorso alle "badanti", pratica molto diffusa, da un lato agevola la domiciliazione dell'anziano, dall'altra però è un servizio che va sottoposto a maggiori controlli e a un monitoraggio da parte del pubblico sotto diversi aspetti: la regolarità dei contratti di lavoro delle badanti da un lato e la tutela dell'anziano dall'altro. A fronte di casi di abuso e prevaricazione, emerge la necessità di maggiore supervisione da parte del pubblico, valutando la possibilità di una sorta di accreditamento pubblico del personale che deve essere opportunamente formato, oltre che un monitoraggio pubblico sulla qualità del servizio erogato.

Accanto al potenziamento dei servizi e al miglioramento delle condizioni volte ad agevolare la scelta di mantenere l'anziano nella propria abitazione, di pari importanza è la realizzazione di **una rete dei servizi per la non autosufficienza**.

Anche sul sistema privato delle Residenze per Anziani e Case Famiglia occorre, anche alla luce dei recenti e gravi casi di cronaca, svolgere **attività di monitoraggio e controllo degli standard qualitativi** oltre che potenziare il servizio pubblico per aumentare la disponibilità di posti nelle strutture pubbliche.

Pensare a nuovi progetti di **supporto alle famiglie** che si trovano a dover gestire **parenti affetti da patologie che, come l'Alzheimer, destabilizzano molto gli equilibri** familiari per la complessità e la drammaticità degli effetti della malattia stessa. Coinvolgendo operatori e medici specialisti e in collaborazione con le associazioni più vicine a questi servizi, si propone di avviare esperienze di condivisione e di supporto anche psicologico, tra familiari. In questi ambiti risulta ancor più urgente ricostruire una rete di relazioni umane, per aiutare e aiutarci a trovare sollievo anche in momenti e situazioni così difficili e delicate.

Sempre nell'ottica del potenziamento delle relazioni umane e del coinvolgimento degli anziani per continuare a esaltarne valori e qualità quali l'esperienza e la memoria, di grande significato anche e soprattutto per le nuove generazioni, si propone di potenziare progetti che vedano **anziani e bambini coinvolti in attività comuni** con l'ausilio e la collaborazione degli operatori dei servizi, degli educatori dell'infanzia e dell'associazionismo. Sotto quest'ultimo profilo, potrà essere interessante verificare la fattibilità dei cosiddetti "Giardini sociali" ossia i luoghi in cui si possano trovare le vecchie generazioni e le nuove generazioni per confrontarsi, tra passato presente e futuro. Anche alcune progettualità di *co-housing* realizzate in territori limitrofi come i cd. C.E.S.A.A. (Condominio Eco-energetico Solidale per Anziani Autosufficienti) potranno essere oggetto di positiva valutazione, con l'obiettivo principale di garantire un miglioramento del benessere psico-fisico delle persone anziane, facendo fronte a situazioni di degrado sociale ed economico attraverso un efficientamento energetico dell'edificio (che, in questo genere di progettualità, deve essere di proprietà pubblica, e coinvolgendole in una vita più attiva e partecipata di tutta la società).

Sostegno alla disabilità.

Sotto questo profilo molte esperienze positive sono presenti ad Alfonsine: in particolare il **Centro socio-occupazionale "L'Inchiostro"** che ha sede presso la "Casa dei Due Luigi" ad Alfonsine, dedicato all'**inserimento lavorativo** dei ragazzi disabili, nonché alle attività volte al **consolidamento delle competenze di tipo relazionale ed educativo**; da menzionare la costante opera del **Comitato Cittadino per l'Handicap** che supporta le attività del centro con i propri volontari.

Intendiamo portare avanti il progetto di **ampliamento del Centro socio-occupazionale** che andrà a ricomprendere anche il vicino ex centro per l'impiego, pervenuto nella proprietà del Comune di Alfonsine attraverso il cosiddetto "federalismo demaniale": in tal modo, i ragazzi presenti potranno fruire di spazi e strutture più ampie e adeguate.

Riteniamo che anche la nuova esperienza del **centro socio riabilitativo diurno per disabili "Galassia"** trasferitosi di recente ad Alfonsine negli spazi adiacenti alla casa della comunità di Alfonsine, debba essere sostenuta e potenziata: siamo consapevoli che questi servizi rispondono al bisogno fondamentale di integrazione delle persone con disabilità nella vita comunitaria.

All'interno del centro Galassia le persone con disabilità possono usufruire di ambienti idonei, professionalità qualificate, relazioni e in generale di contesti adatti alla sperimentazione delle loro abilità attraverso attività occupazionali, laboratoriali, educative ed espressive dando concretezza al concetto di inclusione.

Inoltre, vogliamo mantenere la possibilità di accogliere, all'interno di strutture poste in territorio alfonsinese, anche ulteriori esperienze in materia di sostegno alla disabilità e più in generale di sostegno alle famiglie.

Importantissima è l'**integrazione scolastica**, non solo per la scuola dell'obbligo, necessaria per una futura formazione professionale adeguata; in pari tempo permangono rilevanti anche:

-l'**avviamento al lavoro** per restituire al cittadino disabile la dignità necessaria per programmare la vita che desidera;

-il **sostegno e l'ascolto alle famiglie** che hanno al loro interno figli disabili, con particolare riguardo alla figura materna che è sempre la più impegnata nel difficile compito dell'assistenza al figlio

Di stringente necessità è una **struttura residenziale “DOPO DI NOI”** a servizio del territorio, dove I disabili senza famiglia o con carenze parentali possano vivere in strutture adeguate e secondo un loro progetto di vita. In tale ambito riteniamo dirimente dare piena attuazione alle previsioni di cui alla l.112/2016.

A tal riguardo, andranno altresì consolidati gli interventi di supporto alla mobilità (tramite agevolazioni, contributi, trasporti personalizzati) e percorsi lavorativi (tirocini lavorativi, collocamento mirato, mobilità casa lavoro).

Tutela della Salute

Va ribadito che la riforma dell'assistenza sanitaria avviata negli anni 80, ha rappresentato una vera rivoluzione con l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale. La salute è un **diritto universale, gratuito, basato sulla prevenzione e la diagnosi precoce**.

Le politiche sanitarie, come in generale quelle assistenziali, sono in grado di dare risposte ai bisogni dei cittadini se incardinate attorno ai concetti di **“centralità della persona”** e **“presa in cura a 360°”** con strutture e servizi che pensino come un sistema unico.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce la salute come lo stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplice assenza di malattia.

Le emergenze affrontate in questi ultimi 5 anni hanno impoverito anche le nostre comunità. Si sono sviluppate nuove fragilità che rischiano di trasformarsi in disuguaglianze profonde, anche rispetto alla tutela della salute.

Il quadro è aggravato anche dal costante sotto finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale.

La prevenzione, la lotta alle cause patogene, l'educazione alla salute sono assi portanti di una cultura avanzata e moderna.

La centralità della persona all'interno del sistema di politiche integrate per la tutela e la protezione di beni quali la salute e il benessere sociale, deve necessariamente tradursi in una particolare **attenzione delle fasce più deboli**, quelle maggiormente esposte al rischio, per le quali la promozione di un piano capillare di prevenzione e promozione della salute risulti necessario per potenziare la rete di servizi già esistenti.

Crediamo pertanto sia importante continuare a diffondere nella popolazione una conoscenza approfondita sulla rete dei servizi: momenti di formazione e informazione rivolti alla cittadinanza, anche attraverso un coinvolgimento stretto del volontariato locale. Per dare forza a queste azioni sarebbe fondamentale costruire specifiche “carte dei servizi” a beneficio della cittadinanza, magari tematizzate per bisogno, da diffondere anche attraverso il coinvolgimento dei corpi intermedi. Occorre, in altri termini, promuovere

l'attività informativa di base per aumentare il grado di conoscenza della popolazione **sull'uso corretto dei servizi socio-sanitari** e delle possibilità offerte.

Al contempo sarà rilevante **non** limitarsi a pensare al sistema sanitario come alla **mera erogazione di un servizio**, bensì come a una vera e propria **presa in carico del paziente**. Non è questione di parole: cambiare questo punto di vista significa cambiare linguaggio, approccio, metodi e tempi; in una parola: riformare.

Ribadiamo come l'ospedale non vada inteso come la soluzione fondamentale per ogni circostanza, ma vada considerato un anello importante di una catena più complessa e avanzata. In tale contesto, riteniamo si debba continuare a **rafforzare e sviluppare il progetto della Casa della Comunità (già Casa della Salute)** di via Reale che ora vede un più **solido coordinamento tra i medici di medicina generale**, garantendo orari di accesso al pubblico sensibilmente più ampi.

Del resto, la funzione della Casa della Comunità è di primaria importanza per assicurare un punto di accesso alla medicina generale, al punto prelievi, ai servizi infermieristici per la gestione integrata della patologia cronica e in generale di assistenza infermieristica. Bisognerà pertanto seguitare a portare avanti una politica di sempre maggior coinvolgimento dei medici di medicina generale, affinché continuino a sentirsi parte di questo ambizioso e necessario processo di trasformazione e innovazione.

Ma al contempo rimane rilevante **garantire la prossimità dei servizi** anche nelle frazioni più distanti dal capoluogo, cercando di mettere in campo assieme all'Ausl, tutte le possibili iniziative a tal fine: il riferimento è, in particolare ma non solo, alla **presenza di ambulatori medici nelle frazioni di Filo e Longastrino** per i quali sarà opportuno sviluppare anche più specifiche forme di integrazione con l'Ausl di Ferrara.

Ciò premesso, il rafforzamento della rete dei servizi ospedalieri andrà portata avanti attraverso una sempre crescente integrazione con i servizi territoriali, cercando di limitare altresì gli accessi impropri al servizio di Pronto Soccorso. Sotto tale aspetto bisognerà affinare il necessario coordinamento con i Centri Assistenza Urgenza (CAU) istituiti sul territorio della Bassa Romagna e per i quali è prevista la piena attuazione nel corrente anno, attivando poi le Unità di Continuità Assistenziale (UCA) per gli interventi domiciliari e rivedendo tutto il sistema dei numeri di emergenza. Si tratta di una riforma non più rinviabile perché rappresenta l'unica possibilità per sgravare, per l'appunto, il pronto soccorso dai tanti accessi impropri (a oggi oltre il 65%) e, di conseguenza, migliorare l'efficienza complessiva delle risposte in capo all'ospedale di Lugo.

La scelta di **potenziare l'ospedale unico della Bassa Romagna a Lugo** va supportata da una maggiore **qualificazione dei reparti** con la presenza di importanti professionalità e il raggiungimento di un altissimo livello di prestazioni nella gestione delle emergenze, per una sanità locale di avanguardia.

Invero, rispetto al ruolo dell'Ospedale di Lugo all'interno della rete ospedaliera della Romagna è importante lavorare con l'Ausl per **qualificare le nostre eccellenze**: medicina riabilitativa, terapia antalgica, fisiopatologia della riproduzione.

Un obiettivo di fondo di questi sforzi organizzativi deve essere naturalmente quello di **abbattere le liste d'attesa**.

Trasporto sociale, domiciliarità, tele-medicina, screening preventivi e comunicazione sono punti cardine dei ragionamenti per il futuro dei servizi. Peraltro, sono numerose le Associazioni di volontariato che si impegnano sul nostro territorio per **erogare servizi utili e preziosi alle persone non autonome**, per esempio il servizio di trasporto ospedaliero; in questo senso si continuerà a promuovere una costante e proficua

collaborazione con l'Amministrazione comunale per valorizzare l'operato delle associazioni e far conoscere le loro attività sul territorio.

Va preservata e sfruttata la capillarità della rete delle farmacie, che devono essere considerate come nodi della rete, integrati nel processo di presa in carica, a partire dall'accesso a una diagnostica di primo livello.

Il percorso di **riforma del sistema di accreditamento dei servizi socio sanitari** rappresenta infine una grande occasione per ragionare su come rendere sostenibile il sistema dei servizi alla luce di una crescente necessità di posti residenziali per anziani e disabili.

SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE

Consapevoli, come anticipato in premesse, che la sicurezza dipenda in primo luogo dalla **coesione di una comunità** e che questa costituisca uno degli elementi di maggior rilievo per la prevenzione del crimine, abbiamo individuato alcune priorità che di seguito si delineano.

In primo luogo, riteniamo vada garantita una **presenza quanto più possibile continuativa della Polizia Locale sul territorio**, in particolare nei giorni festivi e negli orari notturni. Crediamo che sotto questo profilo vada mantenuto e potenziato il **terzo turno** così come rilevante è stata l'istituzione di **nuclei specialistici** (per esempio controllo delle attività edilizie, rispetto delle norme ambientali, commercio e polizia amministrativa).

Inoltre, si dovrà incentivare la **collaborazione stretta delle Forze dell'Ordine** tra loro nonché l'interazione tra queste ultime e la Cittadinanza tramite i Gruppi civici di controllo del vicinato, con un opportuno coordinamento con le Consulte territoriali e le Associazioni di Volontariato. Per quanto concerne il rafforzamento della collaborazione interforze, punto di partenza importante sarà il **"Patto per la Sicurezza"** sottoscritto dai Sindaci della Bassa Romagna e dal Prefetto per potenziare un sistema di controllo del territorio in grado di garantire maggiore serenità.

Riteniamo altresì rilevante una **implementazione delle misure di sicurezza e sorveglianza delle aree a rischio**.

In pari tempo, si dovrà continuare il **potenziamento della videosorveglianza**: in altri termini, si intende portare avanti l'ampliamento della rete di telecamere presenti nei principali punti strategici del centro abitato e l'installazione di varchi nelle vie di accesso al paese (anche con l'utilizzo dello strumento "Targa System"), incrementandone il numero. In questo modo le forze dell'ordine potranno più agevolmente **controllare il territorio, sia in ottica di prevenzione dei reati che in quella di un loro perseguitamento**.

Andrà poi condotta un'**attività di sensibilizzazione volta al contrasto di possibili infiltrazioni mafiose nelle attività produttive** e dello **spaccio e consumo di droghe**.

Sotto questo profilo, andrà portato avanti il **protocollo "Scuole sicure"** recentemente sottoscritto con la Prefettura di Ravenna, finalizzato alla **prevenzione** e al contrasto dello **spaccio di sostanze stupefacenti** nei pressi degli **istituti scolastici**.

Ritenendo il ruolo della Scuola imprescindibile nella formazione di una coscienza critica nelle nuove generazioni, vogliamo **promuovere la cultura della legalità nei nostri Istituti**. Altre tematiche rilevanti attengono poi alla cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e una attività di **contrastò alla violenza di genere a difesa della dignità delle Donne**, continuando altresì a promuovere le azioni messe in campo dalle Associazioni femminili presenti sul territorio e molto attive su questi temi e lo sportello di sostegno psicologico gestito dall'associazione Demetra Donne in Aiuto.

Bisognerà, poi dare continuità alle azioni intraprese sul territorio per il **contrastò al gioco d'azzardo** patologico quali il marchio slot free, le attività informative organizzate nel territorio della Bassa Romagna e il divieto di aprire o continuare attività di gioco d'azzardo in prossimità di luoghi sensibili.

Infine, andrà portato avanti il percorso già avviato di convenzione con la Pubblica Assistenza di Alfonsine nell'ambito della attività di **Protezione Civile**, risorsa fondamentale in situazioni emergenziali, costituito da Volontari appositamente formati e in grado di affiancare i corpi specialistici dispiegati in tali frangenti.

CITTADINANZA E PARTECIPAZIONE

Di fronte ai mutamenti sociali e culturali del nostro tempo, hanno condotto, nel tempo, a un ripensamento di alcuni modelli di coinvolgimento della cittadinanza; l'obiettivo che intendiamo perseguire consiste nel diffondere sempre di più la cultura della partecipazione alle scelte del proprio paese.

Per questo motivo negli ultimi 5 anni si è lavorato per **rivedere il Regolamento di Partecipazione e rendere più efficace l'operato delle Consulte**: vogliamo continuare a percorrere questa direzione, consentendo a queste ultime di elaborare sempre più incisivi orientamenti per le scelte dell'Amministrazione Pubblica.

Per coinvolgere in maniera più efficace la comunità intera, alla luce anche della crisi della rappresentanza che connota il nostro tempo, è necessario **rilanciare un'idea di partecipazione attiva reale**, in grado di coinvolgere non solo le consulte, le associazioni e in generale tutti i gruppi organizzati sul territorio, ma anche i singoli cittadini, promuovendo idee e iniziative. L'Ufficio Cittadinanza sito al piano terra del municipio e sede della Consulta Sinistra Senio, da alcuni anni ospita nuovi servizi rivolti ai cittadini come lo **Sportello Donne in Aiuto** e lo **Sportello di facilitazione digitale**. Si intende proseguire in questa direzione, potenziare i servizi erogati presso l'Ufficio cittadinanza, in base ai bisogni emergenti, continuando a collaborare, come nei due esempi da ultimo citati, con associazioni e sindacati.

Serve tenere insieme il **tessuto sociale ed economico della nostra città** potenziando le attività di relazione in via diretta con tutti gli interlocutori, sia associazioni sia singoli cittadini.

Anche la valorizzazione di progetti come **la Rete d'Imprese o altre forme di collaborazione tra imprenditori**, risponde a questa esigenza di coordinarsi per ottenere migliori risultati. Ci si prefigge di proseguire nelle attività di coinvolgimento delle attività economiche del territorio, attraverso la pubblicazione e diffusione di "call" in occasione dei principali eventi alfonsinesi per promuovere la massima partecipazione delle imprese e degli esercizi commerciali alla vita del nostro paese.

Queste importanti risorse, assieme alle **Associazioni di Volontariato** presenti sul nostro territorio, sono decisive per avvicinare amministrati e amministratori.

Siamo consapevoli che sia un impegno grande, indubbiamente: ma pensiamo che in una Città di Cittadini sia di fondamentale importanza **mettere al centro la persona** con tutti suoi bisogni, esigenze e sogni, perché Alfonsine sia un **luogo di Comunità sempre più accogliente, vitale, sicuro e sano**.

LONGASTRINO E FILO

In sinistra Reno, com'è noto, le due frazioni di Longastrino e Filo sono storicamente divise a metà dal confine di provincia e da quello comunale: ciò può determinare alcune problematiche, nell'ambito di realtà che hanno visto, complice la crisi economica, un progressivo invecchiamento della popolazione e una riduzione dei residenti.

Si propone allora di **rafforzare la collaborazione tra le due Amministrazioni comunali di Argenta e Alfonsine** per garantire adeguati servizi e incoraggiare nuovi investimenti da parte delle imprese locali.

Proprio a Longastrino si è realizzato uno dei principali investimenti del mandato appena trascorso, ossia la già citata **nuova palestra per Longastrino**. Ciò premesso, si propone quanto di seguito:

- rinnovo su entrambe le frazioni degli impianti di Illuminazione Pubblica con la sostituzione di tutti i corpi illuminanti con lampade a Led per rendere il servizio ancora più efficace e nel contempo economicamente sostenibile;
- la realizzazione degli stralci ulteriori per il completamento della ristrutturazione delle **fognature di via Bassa** tramite il piano di investimenti di Atersir;
- il completamento del rifacimento del **parco di Piazza Maria Margotti a Filo**;
- lo **sviluppo dell'area artigianale filese**, con l'arrivo di recenti nuovi investimenti privati, può essere un'occasione per una **maggiori infrastrutture** del territorio e della **viabilità** della frazione che già si sta portando avanti sotto il profilo progettuale; la sfida dei prossimi anni sarà quella di darvi piena attuazione;
- di sollecitare un **intervento di manutenzione straordinaria** sulla strada provinciale n. 10 e un'attenzione maggiore al **reticolo delle vie rurali**, in particolare a quelle bianche;
- un'attenzione ai **bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza**, vigilando sulla continuità e qualità del locale insediamento scolastico;
- iniziative a **supporto degli anziani**, del volontariato e della partecipazione civica;
- un'attenzione sul versante della **sicurezza idraulica e dello sviluppo dell'irrigazione**, in presenza di un interesse crescente alle colture orticole da industria.

Sempre nell'ottica di garantire una maggiore presenza nei territori decentrati delle frazioni, presso le due delegazioni di Filo e Longastrino saranno presto attivati due Sportelli di facilitazione digitale "Punti Digitale Facile", finanziati da contributi regionali, per favorire l'alfabetizzazione digitale dei cittadini e garantire inclusione e integrazione soprattutto delle fasce di popolazione digitalmente più fragili.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In questi ultimi cinque anni abbiamo fortemente voluto portare avanti una ampia **promozione della cittadinanza attiva**: riteniamo che questa impostazione vada ulteriormente confermata.

Così come vogliamo confermare le parole chiave che ci guidano nell'elaborazione delle nostre proposte per il futuro: **Innovazione, Sostenibilità, Sicurezza, Partecipazione, Pari Opportunità e Solidarietà**.

Investire nel futuro, nella creatività, nell'innovazione saranno le sfide da portare avanti, mantenendo sempre saldi i nostri riferimenti valoriali.